

Rassegna Stampa

Figline e Incisa Valdarno

7 - 13 novembre 2016



CORRIERE DELLA SERA



Figline e Incisa
Valdarno

Responsabile Informazione Istituzionale

Samuele Venturi

328.0229301 – 055.9125255

s.venturi@comunefiv.it

<http://ufficiostampa.figlineincisa.it>



Rientrato l'allarme. Si abbassa il livello dell'Arno in Valdarno

di Monica Campani

Il livello del fiume Arno si è abbassato. I territori sono salvi. Dopo una giornata di paura adesso finalmente tutto è rientrato. Allarme rientrato per il fiume Arno. Il livello delle acque dai 5 metri della tarda serata è sceso a 4.46 ed è ancora in diminuzione. Paura passata, in maniera particolare, per San Giovanni, Figline e Incisa.

Per tutta la giornata operai dei comuni, protezione civile, vigili del fuoco, Gaib, Misericordia, e personale della Regione Toscana hanno monitorato i territori del Valdarno e della Valdambra funestati dal maltempo.

A San Giovanni per ovviare ai problemi creati dalle fognature che hanno riversato le acque nella zona del Bani è stato creato un bypass e dirottato tutto nel Borro della Madonna.

Adesso passata la paura si contano i danni. Il sindaco di San Giovanni ha già annunciato la volontà di richiedere lo stato di calamità naturale e di individuare le responsabilità.



Data 07/11/2016 Pagina: /

Il giorno dopo, bilancio della situazione. La sindaca: "Nessun danno importante". Criticità sulla comunicazione della prima piena

di Glenda Venturini

È stata soprattutto la prima ondata di piena dell'Arno, di ieri mattina, a sorprendere il Valdarno. Giulia Mugnai sulla stessa linea dell'onorevole Elisa Simoni: "Non avvertiti tempestivamente". L'assessore regionale Fratoni: "C'era codice arancione"

Alla fine il bilancio di una domenica difficilissima conta pochissimi danni, sul territorio di Figline e Incisa: l'Arno in piena al mattino ha tracimato nella zona del vecchio campo sportivo, storicamente soggetta a questo tipo di eventi, portando problemi solo a una fabbrica che si trova in parte sotto il livello dell'acqua.

La seconda ondata di piena, in nottata, ha superato Figline e Incisa con livelli leggermente inferiori a quelli del mattino, senza creare ulteriori problemi. I corsi d'acqua del reticolo minore hanno invece tenuto per l'intera giornata, nessuna esondazione né nella temuta zona di Ponterosso, né del Resco e degli altri borri.

Un bilancio che però porta con sé anche qualche polemica sul fronte della comunicazione fra enti. Perché la prima piena, quella del mattino, è arrivata in Valdarno senza che fosse annunciata in tempo, come è invece accaduto per quella della sera. Critiche si sono levate ieri dall'onorevole Pd Elisa Simoni: "È assurdo che il territorio che ospita le casse di espansione che mettono in sicurezza Firenze, non sia a sua volta messo in sicurezza. Vasti territori del Valdarno rischiano piene alluvionali perché la messa in sicurezza è in ritardo e le opere previste hanno tempi di realizzazione biblici. E, spesso, gli interventi dei comuni sono in attesa di pareri della Regione" ha aggiunto.

"Inoltre, ancora più assurdo è il non riuscire a gestire quegli che sono eventi ordinari per la stagionalità. I sindaci del Valdarno non sono stati avvertiti tempestivamente dell'arrivo della piena, presumibilmente per l'apertura della diga. Questo è molto grave e sarà necessario indagare le responsabilità. Ora, ovviamente, l'attenzione deve concentrarsi nella gestione delle conseguenze delle precipitazioni previste per le prossime ore" ha concluso Elisa Simoni. La sindaca di Figline e Incisa Giulia Mugnai ha confermato queste dichiarazioni: "Per il mattino non avevamo avuto comunicazioni della piena, eravamo in stato di allerta per il codice arancione, con controlli costanti ai corsi d'acqua, ma non ci era stata comunicata l'ondata di piena, come invece è avvenuto in serata".

La Regione Toscana ha affidato a una nota dell'assessore regionale Federica Fratoni la replica a queste dichiarazioni: "In riferimento a quanto affermato dall'onorevole Simoni - sottolinea Fratoni - mi corre l'obbligo di fare alcune precisazioni per quanto di competenza della Regione Toscana. La comunicazione di allerta meteo arancione per la giornata di domenica è stata diramata sabato 5, alle ore 12.57 a tutti gli enti destinatari previsti dalla procedura di Protezione civile (Province, Prefetture, Città Metropolitana), i quali a loro volta sono tenuti a informare gli ulteriori livelli istituzionali. La struttura regionale ha presidiato l'evolversi della situazione, garantendo massimo supporto alle amministrazioni locali coinvolte".

"Rispetto ai paventati ritardi nella realizzazione delle opere - ha aggiunto Fratoni - dichiaro la piena disponibilità a verificarne le cause e a rimuovere gli ostacoli. Al momento, tuttavia, non mi risulta che questi siano imputabili a lungaggini degli uffici regionali. Ricordo, semmai, che proprio la Regione Toscana si è dotata fin dal 2011 di una legge specifica, la n. 35, per sostituirsi alle amministrazioni inadempienti nella realizzazione di opere indispensabili per la messa in sicurezza del territorio".



Data 07/11/2016 Pagina: /

Alle spalle l'emergenza, si ricorda ancora il 1966. Presentato stamani il volume "Figline e le alluvioni"

di Glenda Venturini

La Presidenza del Consiglio comunale ha promosso questa mattina un incontro con i ragazzi delle scuole e gli anziani della casa di riposo. Presentato un libro che racconta i fatti del '66 e le alluvioni che hanno colpito Figline

Si celebra in questi giorni di emergenza meteo, che per fortuna sembra ormai alle spalle, il cinquantesimo anniversario dall'alluvione del 1966 che colpì anche il Valdarno. E proprio per ricordare cosa accadde allora, e nelle alluvioni che hanno colpito Figline negli anni, la Presidenza del Consiglio comunale ha promosso un incontro con gli studenti delle scuole del territorio e gli anziani della casa di riposo, occasione per presentare il libro "Figline e le alluvioni".

L'incontro si è aperto con i saluti di Cristina Simoni, presidente del Consiglio comunale, dell'assessore Mattia Chiosi e della sindaca Giulia Mugnai, che hanno sottolineato l'importanza di ricordare quello che accadde e conoscere l'Arno e i suoi affluenti.

A seguire, poi, gli interventi di Sandro Bennucci, storica firma del giornalismo fiorentino, che ha presentato il volume "L'alluvione del '66" e l'inedita video-intervista al celebre regista Franco Zeffirelli, e di Gabryela Dancygier, autrice del saggio "L'alluvione del Valdarno", che ha ricostruito la terribile vicenda delle Lastre, a Reggello.

Infine è stato presentato il microstudio di Gianluca Bolis su "Figline e le alluvioni", nel quale è raccontata la storia delle alluvioni che colpirono Figline nei secoli passati, fino ad arrivare a quella del 1966 raccontandone il corso. Nella pubblicazione sono elencati i numerosi danni registrati per l'industria locale, le botteghe artigiane e per tutti gli abitanti della zona, mostrando come l'amministrazione dell'epoca si impegnò a reagire all'improvviso disastro. Il tutto è accompagnato da suggestive immagini dell'epoca tratte dall'archivio storico del "Circolo Fotografico Arno".

Data 07/11/2016 Pagina: /

Vandali all'opera sabato sera a Matassino. Ancora atti di vandalismo nella tensostruttura dell'Atletica Futura

di Eugenio Bini

Si tratta del terzo caso in un anno. All'interno materiale per l'attività sportiva, completamente distrutto, bottiglie di vetro frantumate, resti di cibo e sigarette. La società chiede l'installazione di una telecamera.

Materiale sportivo distrutto, resti di cibo, bottiglie rotte di alcolici e una gran quantità di mozziconi di sigaretta. Ancora atti di vandalismo al campo sportivo dell'Atletica Futura: "Si tratta del terzo episodio durante l'anno. La situazione sta diventando insostenibile".

Sabato sera, ignoti sono entrati nella tensostruttura all'interno del campo sportivo, utilizzata dall'attivissima società valdarnese sia come magazzino che come spazio per l'attività sportiva e ricreativa.

Un gruppo, quasi certamente di ragazzi - tra i quali anche alcune ragazze visto il rossetto presente su alcuni mozziconi di sigaretta - ha pensato bene di trascorrere lì la serata e di devastare questo spazio: "Il tendone è chiuso con un lucchetto ma entrare è molto agevole, anche perché il campo sportivo rimane sempre aperto per essere utilizzato dalla cittadinanza. Durante l'estate lasciamo aperta anche la tensostruttura per permettere a tutti di utilizzarla". Proprio nei mesi estivi è stato rubato anche un calcio balilla, acquistato da poco tempo.

E ancora una volta, la società sportiva si trova a fare i conti con i danni e a dover risistemare il tendone: "Abbiamo chiesto già in passato all'amministrazione comunale di installare una telecamera per evitare questi episodi". L'Atletica Futura rimane in attesa, sperando anche in comportamenti più civili.

Si rinnovano le apparecchiature del laboratorio analisi, domani niente prelievi al Serristori

di Glenda Venturini

Si cambia tutta la strumentazione del laboratorio analisi, domani all'Ospedale Serristori di Figline. Chiuso per questo motivo il punto prelievi, per consentire le operazioni

Si rinnovano le apparecchiature del laboratorio analisi all'Ospedale Serristori. Domani, martedì 8 novembre, arriveranno i nuovi strumenti e per tutta la mattinata, di fronte al punto prelievi, sarà installata una gru per il trasferimento dei nuovi apparecchi che svolgono le analisi chimico cliniche.

"Si tratta di un sostanziale rinnovamento che porterà nel presidio innovazione, aggiornamento e maggiore rapidità nei processi adeguandolo a tutti gli altri laboratori analisi della nostra Azienda sanitaria - ha spiegato la dottoressa Patrizia Casprini direttore di medicina di laboratorio - il Serristori uniformerà le proprie procedure e metodologie a quelle degli altri ospedali a dimostrazione dell'attenzione della AUSL all'attività clinica di supporto all'ospedale di Figline".

Domani, quindi, per l'intera giornata, il punto prelievi resterà chiuso: per i prelievi di INR e gli eventuali esami urgenti i cittadini possono rivolgersi al distretto socio-sanitario di via da Verrazzano, vicino all'ospedale. L'Azienda ha informato i medici e i pediatri di famiglia e il punto prelievi sarà nuovamente attivo da mercoledì prossimo.



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 07/11/2016 Pagina: 2

IL MALTEMPO NEL VALDARNO

Allagamenti «Sindaci avvertiti in ritardo»

L'ARNO è tornato a fare paura anche ad Incisa, decine di persone hanno trascorso la mattinata nella zona del campo sportivo allagato. Davanti a un 'mare d'acqua' che non si vedeva dal 1993 a causa del violento nubifragio che per tutta la notte ha imperversato nell'Aretino e nello stesso Valdarno. L'ondata di piena è arrivata verso le 10, la prima a finire sott'acqua è stata la strada dei «Piani», quella che costeggia il fiume isolando diverse famiglie che abitano nel basso Reggellese, poi è stata la volta del sottopasso vicino alla stazione ferroviaria e in piazza Mazzanti l'acqua è entrata in un fondo adibito a laboratorio. L'allerta è arrivata con il passa parola fra la gente, mentre la protezione civile e i carabinieri presidiavano l'area di via Olimpia dove le fogne avevano cominciato a portare in strada l'acqua dell'Arno che in pochi minuti è salita di una quindicina di centimetri. La sindaca Mugnai e l'assessore Tilli hanno mobilitato i tecnici comunali per effettuare un sopralluogo nel territorio: «Per fortuna non si registrano danni – ha detto –, però non è neanche giusto che Incisa sia lo scolmatore dell'Arno in piena». Tutto è dovuto all'apertura della diga di Levane, che come punto di riferimento ha il 'borro delle monache', un torrente che si immette in Arno nei pressi del Municipio e fino a che l'acqua non entra nella strada la diga può restare aperta, perché quello è il livello per proteggere il Ponte Vecchio. E da lì l'acqua non è uscita. «È assurdo che il territorio che ospita le casse di espansione che mettono in sicurezza Firenze, non sia a sua volta messo in sicurezza» ha detto la parlamentare Pd Elisa Simoni. «I sindaci del Valdarno – ha detto – non sono stati avvertiti tempestivamente dell'arrivo della piena, presumibilmente per l'apertura della diga. Questo è molto grave e sarà necessario indagare le responsabilità».

Paolo Fabiani



Figline e Incisa
Valdarno



Data 07/11/2016 Pagina: 6

INCISA CHIEDONO DI PAGARE UNA MESSA E FUGGONO CON LE OFFERTE DEI FEDELI

Furto in chiesa, spariti i soldi per i poveri

PER PAGARE una Messa rubano al parroco le elemosine della parrocchia, almeno tre o quattrocento euro che servivano per aiutare i poveri che bussano alla porta della chiesa.

Lo ha raccontato direttamente dall'altare don Salvatore, parroco del Vivaio di Incisa durante l'omelia di ieri mattina: «E' capitato pochi minuti prima di salire all'altare – ha detto ai fedeli che lo ascoltavano –, tre argentini (c'era an-

che una donna dai capelli rossi, forse una parrucca) mi hanno chiesto di celebrare una Messa per le loro intenzioni e mi volevano pagare con 100 euro. Non ho accettato la somma e sono salito in casa per prendere il resto, uno di loro mi ha seguito a mia insaputa ed ha preso i soldi che c'erano sul tavolo ed è andato via».

«Quando mi sono accorto del fatto – ha spiegato dal pulpito don Salvatore –

erano spariti tutti. Ora faremo i conti per vedere quanto ci hanno lasciato. Si vede che Nostro Signore aveva deciso così» ha detto ai fedeli allargando le braccia. Ma intanto non sono rimasti i soldi per i poveri veri.

Don Salvatore questa mattina celebrerà la Messa che i tre argentini avevano richiesto, anche se non saranno sicuramente presenti.

Paolo Fabiani



Figline e Incisa
Valdarno



Data 07/11/2016 Pagina: 6

I sindaci accusano: «Nessun preavviso sull'ondata dell'Arno» La Regione: «Pronti a studiare un nuovo metodo di comunicazione» La piena senza allarme, un caso

L'allerta pioggia è stata diramata da 24 ore, i sindaci mettono in campo la protezione civile. Ma vengono colti di sorpresa dalla piena dell'Arno. E partono le polemiche, per non essere stati avvisati in tempo.

È sabato, la Regione emette un bollettino meteo che dà allerta arancione, il secondo grado di pericolosità, a causa delle intense piogge in arrivo. Domenica mattina in Valdarno la situazione precipita. A Levane (Montevarchi) alle 9 di mattina ci sono degli allagamenti in garage e cantine: il sistema fognario non smaltisce le piogge. Alle nove e mezzo, tocca a San Giovanni Valdarno. Ai Bani, le conseguenze più gravi: l'Arno in piena impedisce alle fognie di liberare le strade e, peggio, lo scoltatore sul lungarno non entra in funzione: così, negozi e case a pian terreno vengono allagati. Attorno alle 11, la piena arriva a Incisa, l'Arno esonda, allaga il campo sportivo e un laboratorio di pelletteria. E si scatena la bufera.

La prima a polemizzare è la parlamentare Pd, Elisa Simoni: «I sindaci del Valdarno non sono stati avvertiti tempestivamente dell'arrivo della piena. È molto grave e sarà necessario indagare le responsabilità». Nell'occhio del ciclone finisce la diga di Levane, gestita dall'Enel. Che tuttavia si difende spiegando che, a invaso pieno, le paratie sono state aperte domenica mattina alle 5.30, ma lasciando uscire soltanto le quantità d'acqua che entravano nel bacino. E che, via via, ha avvertito le autorità (prefetture di Firenze e Arezzo, il centro funzionale della Regione e gli uffici competenti delle Province) con fax inviati dalle 7 alle 9.30 di mattina per segnalare l'aumento dei flussi d'acqua. L'assessore regionale all'ambiente, Federica Fratoni, a stretto giro ribatte che l'allerta meteo era stata comunicata tempestivamente, sabato alle 12.57. Ma il sindaco di San Giovanni Valdarno, Maurizio Viligiardi, è perplesso: «I soccorsi della Re-



Gli effetti della piena a Figline Valdarno in una delle immagini inviate dagli ascoltatori al profilo Facebook di Radio Toscana

tana di Firenze (che però non hanno il compito di avvisare i Comuni). Il punto è che chi ha le informazioni sulla piena non ha idea se questa si tradurrà in un alluvione perché non conosce il territorio. Mentre chi conosce il territorio (i sindaci) non ha informazioni sulla piena. Insomma, non è mancata la comunicazione: semplicemente non è prevista. «In ogni caso - dice Fratoni - quando c'è un'allerta arancione, non si può aspettare l'ultimo minuto a mettere in sicurezza il territorio. Bisogna agire per tempo». «Di al-



gione sono stati eccellenti, ma ad allagamenti avvenuti. Ci avessero avvertiti prima dell'arrivo della piena, avremmo potuto avvertire i cittadini». Giulia Mugnai, sindaco di Figline e Incisa, è furiosa: «Da San Giovanni a Incisa, l'ondata di piena ci mette un'ora ad arrivare. Non è successo nulla di grave, ma se fossimo stati allertati avremmo chiuso la strada e evitato di correre inutili rischi - dice - Ho scritto alla Regione perché chiarisca la catena delle comunicazioni».

E sottolinea che, per la seconda ondata di piena di domenica, quelle delle 23, ha invece avuto ben due comunicazioni dalla Regione con 5 ore di anticipo. Da parte sua Fratoni non ci sta. E spiega che la Regione, ricevuti i dispaesi da Levane, ha avvertito la protezione civile della Provincia di Arezzo e della Città metropoli-



Un container trascinato dalla piena dell'Arno che ieri è arrivato fino al Ponte di Mezzo di Pisa riuscendo comunque a passarvi sotto

lerte arancioni ce ne sono 15 o 16 all'anno, di piene no. Sono eventi di una gravità molto diversa», ribatte a distanza Elisa Simoni.

Ma l'assessore Fratoni, dopo la sferzata, apre ai sindaci: «Vedremo di studiare un nuovo sistema di comunicazioni istituzionali». Intanto, a Figline, il primo modulo della casa d'espansione di Pizziconi è pronto, ma non è attivo perché manca il collaudo. Mentre a Firenze, in Consiglio comunale, la polemica si sposta sul caterpillar rimasto sulla spiaggia di San Niccolò, malgrado la piena fosse in arrivo. Il Comune era stato avvertito dalla Regione, stavolta sì, alle 8.20 di domenica della situazione in corso a Levane. Ma sul caterpillar, spiega il Comune, Palazzo Vecchio non ha competenza.

Giulio Gori
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Data 08/11/2016 Pagina: /

Successo per il Musical organizzato in favore del Calcit

di Monica Campani

Il Musical, sulla storia di Figline, si è tenuto venerdì scorso al cinema teatro Salesiani. Tanti gli intervenuti

È stato un successo il Musical sulla storia di Figline tenuto venerdì scorso al cinema teatro Salesiani. “Figline ieri e Oggi”, scritto e diretto dal figlinese, Ugo Aglietti, ha attratto tante persone. Il ricavato, poi, è stato devoluto al Calcit del Valdarno fiorentino.

Oltre 40 ballerini, attori e cantanti, hanno portato in scena l’epopea di Figline in un spettacolo di circa 90 minuti distribuiti in un solo atto: dalla distruzione del castello nel 1252 al passaggio di Dante nel territorio, dalla cattura della strega fuori dalle mura (1460) fino all’arresto del Generale Garibaldi presso la stazione ferroviaria nel 1867, senza tralasciare la vicenda della bomba al Teatro cittadino (1921) ed ovviamente la famosa alluvione del 1966, alla quale il regista ha concesso molto spazio, sempre servendosi di propri testi e musiche originali da lui firmate.

“È stato davvero molto emozionante - ha sottolineato al termine dello spettacolo, l’autore Ugo Aglietti - vedere così tante persone applaudire con entusiasmo il mio, anzi il nostro musical, visto che tante persone e molti amici hanno contribuito alla sua realizzazione che, inoltre, ha da subito mostrato il volto della solidarietà, dato che il ricavato economico della serata è stato devoluto al Calcit Valdarno Fiorentino, una Onlus che stimo particolarmente e attualmente impegnata nell’ampliamento del DH Oncoematologico dell’Ospedale “Serristori” di Figline. Dedico questo successo - ha proseguito Aglietti - a tutte le persone che mettono il cuore in ogni loro azione, a quanti persero la vita nell’alluvione di 50 anni fa, a coloro che adesso stanno attraversando momenti difficili come quelli vissuti da noi, quando anche Figline fu colpita dalla furia della natura. Un pensiero speciale anche al Calcit che costantemente opera a favore della collettività”.

“È stato molto bello constatare un impegno così grande da parte di tante persone, unite per omaggiare il nostro territorio dalla grande storia - ha sottolineato il dirigente del Calcit Bruno Bonatti - ma anche per reperire fondi per i molti progetti del Calcit, in speciale modo per l’ampliamento del reparto oncoematologico dell’ospedale cittadino, di cui ha parlato lo stesso Aglietti. Grazie a tutti davvero per questo bel lavoro di squadra che ha prodotto uno spettacolo bellissimo, molto applaudito da tantissimi spettatori che ringrazio di cuore per la loro presenza, ma anche grande senso di unione intorno alla Onlus che quotidianamente opera a sostegno della collettività”.

Il Calcit Valdarno Fiorentino sarà presente il prossimo fine settimana col suo tradizionale Mercatino, in piazza Marsilio Ficino, nell’ambito di Autumnia.



Data 08/11/2016 Pagina: /

Progetto per la prevenzione del melanoma, 60 visite gratuite offerte da Ant

di Glenda Venturini

L'Assistenza Nazionale Tumori promuove il progetto per tutti i residenti dei comuni del Valdarno fiorentino. Le visite si terranno il 15 e 18 novembre a Matassino

Si rinnova anche quest'anno in Valdarno fiorentino l'impegno di Fondazione Ant sul fronte della prevenzione oncologica. Dopo l'esperienza di Progetto melanoma del 2014 e quella di Progetto Tiroide del 2015, continua la collaborazione con la Sezione Soci Coop di Figline Valdarno-Rignano.

Il 15 e 18 novembre i cittadini di Figline e Incisa, Rignano e Reggello avranno a disposizione 60 visite dermatologiche gratuite per la prevenzione del melanoma, effettuate da un medico specialista Ant con l'ausilio di un videodermatoscopio, strumento sofisticato per la diagnosi precoce delle lesioni sospette. Le visite si terranno presso gli studi medici di Via Pisacane 31 in località Matassino. **Per prenotarsi è necessario chiamare dal 7 al 14 novembre (escluso sabato e domenica), solo dalle 9 alle 13, al numero 349.0693571.** L'iniziativa è stata resa possibile anche dalla collaborazione di Farmavaldarno che ha concesso gratuitamente ad ANT l'ambulatorio per le visite e ha il patrocinio del Comune di Figline e Incisa Valdarno.

"Accogliamo con piacere questa nuova collaborazione tra enti ed associazioni (Soci Coop, Farmavaldarno Spa, Fiv e Ant) che hanno vocazioni diverse - ha spiegato l'assessore alla sanità di Figline e Incisa, Ottavia Meazzini - ma che hanno fatto sinergia su un argomento davvero importante per la nostra salute, la prevenzione. Ringrazio Ant per aver scelto anche quest'anno il nostro territorio per sensibilizzare la cittadinanza perché una semplice visita, un banale controllo, potrà permettere alle nostre cittadine e ai nostri cittadini di bloccare tempestivamente il melanoma, tumore della pelle".

Per conoscere il calendario mensile delle visite ANT nella nostra regione, è possibile visitare la sezione Prevenzione del sito www.ant.it/toscana (<http://www.ant.it/toscana>).



Figline e Incisa
Valdarno



Data 08/11/2016 Pagina: /

Presentata l'edizione numero 18 di Autumnia: spazio a cibo, ambiente ma anche solidarietà

di Glenda Venturini

Dall'11 al 13 novembre il centro storico di Figline torna ad animarsi con la fiera dedicata ai prodotti autunnali: dall'alimentazione all'agricoltura, tanti gli eventi per una manifestazione che attira migliaia di visitatori. E quest'anno anche la raccolta fondi per Accumoli. **Si scaldano i motori a Figline per Autumnia, fiera dedicata all'ambiente e all'agricoltura ma anche, in questa diciottesima edizione, alla solidarietà** con i territori colpiti dal sisma. Centinaia di stand, decine le aziende, associazioni, enti e istituzioni coinvolti: il centro storico di Figline diventerà un grande mercato autunnale a cielo aperto, con tanto di boschi, dimostrazioni di arti e mestieri, una fattoria didattica ma anche cooking show e degustazioni.

Ci saranno anche attività per bambini, giochi e iniziative a tema ambientale, esibizioni di cuochi come lo chef stellato Gaetano Trovato; le associazioni di volontariato in piazza Bonechi; il Mercatale di Montevarchi fra le novità. Tutto il programma (scaricabile anche qui (/uploads/kcFinder/files/Autumnia2016Manifesto_OK_DEF.pdf)) e la mappa per muoversi in mezzo alla manifestazioni sono disponibili sul sito www.autumnia.it (<http://www.autumnia.it>). Sarà operativa la navetta nelle gironate di sabato e domenica, da Matassino, da Incisa e da via della Comunità Europea.

Autumnia sarà aperta da venerdì 11 (orario stand 9-23, lo stesso di sabato 12 novembre) e **fino a domenica 13 novembre** (orario 9-20). L'ingresso è gratuito, l'inaugurazione ufficiale si terrà sabato 12 novembre alle 15,30 in piazza Marsilio Ficino. In occasione della fiera sarà possibile contribuire alla raccolta fondi da destinare ad Accumoli, una delle città maggiormente colpite dal terremoto dello scorso agosto. Tutti coloro che decideranno di fare una donazione, riceveranno l'adesivo "Autumnia per Accumoli". I fondi verranno poi devoluti al comune laziale per contribuire a riapparecchiare alcune aree verdi di quella città.



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 08/11/2016 Pagina: 4

Passata la piena, resta la polemica 'I ritardi? Non è colpa della Regione'

L'assessore Fratonì ribatte alle accuse della deputata (Pd) Simoni



LA PAURA è passata. Già ieri pomeriggio il codice arancione riguardava solo la foce dell'Arno a Pisa. Ma la piena che correva sotto i ponti della città ha riacceso angosce e polemiche. Davvero il pericolo è scongiurato? I tecnici hanno ritenuto di prorogare al pomeriggio di ieri la riapertura del ponte Vespucci, chiuso dalla sera prima per scongiurare ogni problema in vista dell'ondata di piena. E anche lungarno Serristori era stato interdetto per permettere il recupero dei mezzi dal cantiere in riva all'Arno. «Una decisione motivata dalla necessità di attendere il ritorno dei livelli ordinari – si spiega da Palazzo Vecchio – per permettere ai tecnici di effettuare una verifica». Oggi invece è in programma un controllo subacqueo con laser scanner.

ANCHE il sindaco è intervenuto per rassicurare la popolazione: «La situazione dell'Arno è sotto controllo – ha scritto su facebook –. La seconda piena ha attraversato Firenze e se non tornano forti temporali il peggio è passato». Ma non tutti gli animi sono sereni. Proprio all'indomani delle celebrazioni per il 50° anniversario dell'alluvione, non sono mancate le polemiche sulle tante falle ancora esistenti nel sistema idraulico del territorio. «Se nel 2016 temiamo ancora l'Arno – hanno detto i consiglieri regionali M5s – la colpa è di chi ha ammini-

strato finora la Toscana. I disastri da maltempo sono disastri da mala politica, incapace di investire seriamente in prevenzione del dissesto idrogeologico. Dal post guerra ad oggi lo Stato ha speso circa 62 miliardi di euro per risarcire i disastri da maltempo. Quando la prevenzione, numeri alla mano, sarebbe costata un decimo».

INTANTO, all'indomani della piena dell'Arno, Enel Produzione spiega le procedure e le decisioni assunte sulle dighe di La Penna e Le-

vane, i due invasi in provincia di Arezzo lungo il corso del fiume e utili alla sua regimazione: «Una volte piene diventano trasparenti rispetto al corso del fiume e lasciano transitare acqua senza alcuna possibilità di trattenerla – si spiega – Gli impianti, infatti, per le loro caratteristiche non sono determinanti per la laminazione, ovvero l'attenuazione di un evento di piena. Gli invasi invece svolgono un'importante ruolo di sentinella del fiume, informando le autorità competenti ogni volta che le portate in transito

dalle dighe superano determinate soglie». Polemiche, infine, sulla gestione dell'emergenza. La deputata Pd Elisa Simoni aveva lanciato pesanti accuse, dicendo che i sindaci del Valdarno non erano stati avvertiti tempestivamente dell'ondata di piena.

RISPONDE piccata l'assessora regionale all'ambiente e alla protezione civile Federica Fratonì: «La comunicazione di allerta meteo arancione era stata diramata sabato alle 12.57 a tutti gli enti destinatari pre-



Salvataggio di mezzi utilizzati per i lavori sul lungarno Torrigiani nella notte tra domenica e lunedì al Ponte alle Grazie

15 STELLE

«Se nel 2016 abbiamo ancora paura dell'Arno la colpa è di chi ha amministrato finora»

visti dalla procedura di Protezione civile (Province, Prefetture, Città Metropolitana), i quali a loro volta sono tenuti a informare gli ulteriori livelli istituzionali – spiega – La struttura regionale ha presidiato e tuttora monitora, l'evolversi della situazione, garantendo massimo supporto alle amministrazioni locali coinvolte». «Rispetto ai paventati ritardi nella realizzazione delle opere – prosegue Fratonì – c'è piena disponibilità a verificarne le cause e a rimuovere gli ostacoli. Tuttavia non mi risulta che siano imputabili a lungaggini della Regione».



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 08/11/2016 Pagina: 5

Ma le attese casse di espansione? Ok quelle dei torrenti della piana

C'è ancora molto da fare per rendere sicuro l'alveo del fiume

Se le grandi casse di espansione dell'Arno a monte di Firenze aspettano ancora di essere realizzate, in questi giorni di maltempo sono invece entrate in funzione le opere presenti sul reticolo minore. Così come sono state attive le squadre della protezione civile, per monitorare la situazione.

Idrovore e casse di espansione sui corsi più piccoli hanno evitato di portare acqua aggiuntiva all'Arno, mentre le paratoie hanno contrastato la «risalita» del fiume. A valle di Firenze, visto il carattere pianeggiante del territorio, l'Arno in piena tende a fare da diga agli affluenti e anzi a invaderli, generando un effetto domino che può far tracimare torrenti e gore. «Le pompe di Castelletti, a Signa, sono state attive da sabato – spiega Iacopo Manetti, responsabile dell'area manutenzione del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno – riversando artificialmente nell'Ombrore l'acqua dei fossi di Campi Bisenzio, Prato e Signa. Domenica sera sono entrati poi in azione gli impianti della Viaccia e del Fosso di Piano, sempre a Signa, che hanno la stessa funzione sugli affluenti del Bisenzio. Sono state giornate e notti di attività intensa, anche se una piena di questo tipo non è eccezionale, si

verifica mediamente una volta l'anno». Infine le casse espansive sulla riva destra della Filimortula e dell'Antinoro, a Prato, sono state allagate per un totale di circa 100mila mc di acqua, alleggerendo il carico dell'Ombrore e quindi dell'Arno. «Abbiamo vigilato con grandissima attenzione – spiega Lorenzo Tomassoli, funzionario responsabile protezione civile e emergenze del Comune di Firenze – attivando il presi-

LA MAPPA

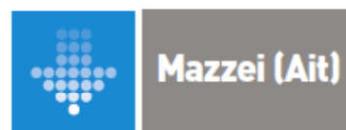
Molto utili gli interventi effettuati domenica lungo il reticolo minore

dio 24 ore su 24 in sala operativa e chiamando il volontariato per un supporto in caso di necessità, in base al piano comunale di emergenza e rischio idraulico.

Nella notte fra sabato e domenica una squadra è andata a presidiare l'Ena e successivamente siamo stati sul Ponte Vespucci, che è stato chiuso per alcune potenziali criticità strutturali. Alle 16 di domenica è transitato il picco massimo di piena, con 4 metri di altezza agli Uffici: un livello importante, ma che non crea criticità partico-

lari. L'Arno era comunque in grado di contenere ancora molta acqua prima di arrivare a una situazione davvero preoccupante. «C'è ancora molto da fare per mettere in sicurezza l'Arno – spiega Alessandro Mazzei, direttore di Ait, l'autorità idrica toscana – e nei prossimi anni un contributo fondamentale arriverà dalle nuove casse di espansione a monte di Firenze. Intanto abbiamo fatto passi avanti anche sulla depurazione, arrivando per Firenze al 97%. Questo significa che, in caso di esondazione, magari di carattere minore, si riducono almeno i problemi legati al riversarsi di acqua contaminata in campi e strade». Intanto si cerca di fare chiarezza sul ruolo della diga di Levane, nell'Areteino, gestita da Enel e «accusata» di aver riversato impropriamente acqua in Arno. «Quelli di Levane sono sbarramenti fluviali per la produzione di energia elettrica – spiegano da Enel – che non sono determinanti per attenuare una piena. Anche sabato e domenica, Enel Produzione ha effettuato l'unica gestione possibile degli invasi che, una volta pieni, diventano 'trasparenti' rispetto al fiume, ovvero lasciano transitare acqua senza possibilità di trattenerla».

Re. Cr.



Mazzei (Ait)

La sicurezza

«C'è ancora molto da fare per mettere definitivamente in sicurezza l'Arno», spiega Alessandro Mazzei, direttore di Ait, l'autorità idrica toscana.



Interventi a monte

«Nei prossimi anni un contributo fondamentale arriverà dalle nuove casse di espansione a monte di Firenze. Intanto passi avanti anche sulla depurazione»



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 08/11/2016 Pagina: 5

PROVINCIA ACQUA TORBIDA: EROGAZIONE RIDOTTA. MUGNAI: «NIENTE ANNUNCIO»

Fiesole a secco, Figline: fango e polemica

PASSATA la piena, nel Valdarno fiorentino restano il fango e le polemiche. L'ondata che ha invaso il territorio nella mattinata di domenica nella zona del campo sportivo di Figline Incisa, ha creato molti disagi, ma ha provocato danni complessivamente contenuti. Anche la seconda piena, arrivata in nottata, è scivolata via senza creare ulteriori problemi. Certo, ieri mattina c'è stato da lavorare: a Incisa operai hanno spalato il fango nelle strade vicine al campo sportivo, dove la piena ha colto di sorpresa anche le carovane parcheggiate lì vicino e spostate in fretta e furia mentre il fiume usciva dagli argini. In piazza Mazzanti ha riaperto i battenti la pelletteria allagata dove i titolari e i volontari della Protezione Civile hanno spalato acqua per tutta la domenica. E lungo il tratto urbano dell'Arno rimangono alberi portati dall'ondata. Protestano i residenti, ma la polemica divampa anche a livello istituzionale. La sindaca Giulia Mugnai attacca: «Per il mattino non avevamo avuto comunicazioni della piena, eravamo in stato di allerta per il codice arancione, con controlli costanti ai corsi d'acqua, ma non ci era stata comunicata l'ondata di piena, come invece è avvenuto in serata». Rincarà l'onorevole Elisa Simoni, dicendo che «vasti territori del Valdarno rischiano piene alluvionali perché la messa

in sicurezza è in ritardo e le opere previste hanno tempi biblici di realizzazione. E spesso gli interventi dei Comuni sono in attesa dei pareri della Regione». Regione che, attraverso l'assessore Fratoni, ricorda l'allerta arancione lanciata già da sabato. Disagi anche nel comune di Reggello. Alle Fornaci è stata necessaria una ruspa

FRANA NEL CHIANTI

Una massa di terra, sassi e rami è caduta da una collina a Sambuca invadendo un distributore e un bar

per rimuovere il fango dalla strada che porta al mulino, mentre in conseguenza del maltempo E-distribuzione ha rinviato a fine mese i lavori di rinnovamento della rete elettrica previsti a Vallombrosa, Saltino e Secchietta.

Nel Chianti una frana di fango, sassi e rami di alberi, si è staccata dalla collinetta antistante al distributore Aquila di Sambuca Val di Pesa, invadendo la carreggiata e cospargendo di fango e detriti il piazzale dell'impianto dove ha sede anche il Bar La Posta. «Tutto ciò che che si è staccato dalla collina – spiegano i gestori, Francesco Panti e Niccolò di Maggio – si è concentrato qui, scendendo prima nel

sottopassaggio della superstrada e ammassandosi poi nel fosso di fronte al distributore già pieno di sassi e rifiuti». Stesso problema al bar. «Avevamo l'acqua e il fango fino alla porta – racconta la titolare Manila Bondi –. Per ripulire il piazzale abbiamo dovuto prendere un macchinario e pagarlo di tasca nostra. Adesso bisognerà capire chi, fra Comune e Anas, avrebbe dovuto provvedere alla manutenzione del fossato». Intanto ieri mattina i volontari de La Racchetta, hanno ripulito il manto stradale.

Alle 18.30 di ieri a Fiesole è scattata l'emergenza idrica. I disagi si sono avvertiti fin dal mattino in via Bosconi, all'Olmo, via Peramonda, via Poggio Magherini, via I settembre. Il potabilizzatore dell'Olmo in gestione ad Acque Toscane è stato chiuso a causa dell'altissima torbidità dell'acqua. La situazione è però precipitata nel pomeriggio quando è stato sospeso anche il prelievo «alternativo» dal serbatoio dell'Anconella, anch'esso funzionante in maniera ridotta. La situazione è quindi diventata critica da in Fiesole centro e da via Vecchia Fiesolana a Fonte Lucente, da S. Domenico a Maiano-Salviatino. In soccorso dei cittadini sono arrivate tre autobotti per l'approvvigionamento alle scuole di Pian del Mugnone, in piazza Formelli e in località La Querciola.

Data 08/11/2016 Pagina: /

Alta Velocità, Ceccarelli in Consiglio regionale. "Tuteliamo la collettività". Dall'opposizione Mugnai: "Ci si impantana su tutto"

di Glenda Venturini

La questione del progetto per il nodo di Firenze al centro del Consiglio regionale. L'assessore regionale ribadisce: "Tra i punti fermi un miglior collegamento fra Alta Velocità e trasporto regionale". Tra le repliche quella di Stefano Mugnai: "Evidente incapacità amministrativa. Individuare i responsabili per dipanare la matassa"

La questione della revisione del progetto di Rfi per il nodo di Firenze, l'Alta velocità e l'addio alla stazione Foster: sono stati temi al centro dell'intervento dell'assessore regionale ai trasporti, Vincenzo Ceccarelli, oggi in Consiglio regionale. Manca ancora la parola definitiva di Regione ed Enti locali, che secondo Ceccarelli devono "verificare in modo approfondito e non superficiale l'iter procedurale per l'approvazione, avere certezza dei tempi di realizzazione dell'opera e definire un quadro dettagliato, anche attraverso richieste documentali e di studi preliminari con un grado di approfondimento adeguato, a Rete ferroviaria italiana".

Restano alcuni punti fermi, per Ceccarelli: "L'obiettivo è di metterci nelle condizioni, insieme alla Città di Firenze e a tutti i Comuni interessati dell'area metropolitana e non solo, di orientarci per difendere gli interessi della collettività e di nessun altro". E ancora: "Confermiamo gli obiettivi che ci siamo sempre dati: centralità della stazione di Santa Maria Novella, forte connessione di Firenze con il servizio dell'Alta velocità, necessità di realizzare il miglior collegamento possibile tra servizi Av e trasporto regionale".

Ceccarelli ripercorre in Aula le fasi degli accordi, l'avvio della realizzazione della stazione Foster, con i relativi costi, gli aggiornamenti progettuali. "Il documento presentato da Rfi il 18 ottobre scorso - spiega - riporta innanzitutto una indagine di gradimento effettuata nelle principali stazioni Alta velocità, rilevando una potenziale riduzione di viaggiatori con la nuova stazione Belfiore, la preferenza dei viaggiatori per il mantenimento dei servizi Av su Santa Maria Novella e Campo di Marte, e la previsione di un costo di gestione della nuova stazione Foster di 6milioni di euro l'anno". Di qui la preferenza di Rfi per il potenziamento dell'infrastruttura a Santa Maria Novella.

Data 08/11/2016 Pagina: /

Successo per il Musical organizzato in favore del Calcit

di Monica Campani

Il Musical, sulla storia di Figline, si è tenuto venerdì scorso al cinema teatro Salesiani. Tanti gli intervenuti

È stato un successo il Musical sulla storia di Figline tenuto venerdì scorso al cinema teatro Salesiani.

“Figline ieri e Oggi”, scritto e diretto dal figlinese, Ugo Aglietti, ha attratto tante persone. Il ricavato, poi, è stato devoluto al Calcit del Valdarno fiorentino.

Oltre 40 ballerini, attori e cantanti, hanno portato in scena l’epopea di Figline in un spettacolo di circa 90

minuti distribuiti in un solo atto: dalla distruzione del castello nel 1252 al passaggio di Dante nel territorio, dalla cattura della strega fuori dalle mura (1460) fino all’arresto del Generale Garibaldi presso la stazione ferroviaria nel 1867, senza tralasciare la vicenda della bomba al Teatro cittadino (1921) ed ovviamente la famosa alluvione del 1966, alla quale il regista ha concesso molto spazio, sempre servendosi di propri testi e musiche originali da lui firmate.

“È stato davvero molto emozionante - ha sottolineato al termine dello spettacolo, l’autore Ugo Aglietti - vedere così tante persone applaudire con entusiasmo il mio, anzi il nostro musical, visto che tante persone e molti amici hanno contribuito alla sua realizzazione che, inoltre, ha da subito mostrato il volto della solidarietà, dato che il ricavato economico della serata è stato devoluto al Calcit Valdarno Fiorentino, una Onlus che stimo particolarmente e attualmente impegnata nell’ampliamento del DH Oncoematologico dell’Ospedale “Serristori” di Figline. Dedico questo successo - ha proseguito Aglietti - a tutte le persone che mettono il cuore in ogni loro azione, a quanti persero la vita nell’alluvione di 50 anni fa, a coloro che adesso stanno attraversando momenti difficili come quelli vissuti da noi, quando anche Figline fu colpita dalla furia della natura. Un pensiero speciale anche al Calcit che costantemente opera a favore della collettività”.

“È stato molto bello constatare un impegno così grande da parte di tante persone, unite per omaggiare il nostro territorio dalla grande storia - ha sottolineato il dirigente del Calcit Bruno Bonatti - ma anche per reperire fondi per i molti progetti del Calcit, in speciale modo per l’ampliamento del reparto oncoematologico dell’ospedale cittadino, di cui ha parlato lo stesso Aglietti. Grazie a tutti davvero per questo bel lavoro di squadra che ha prodotto uno spettacolo bellissimo, molto applaudito da tantissimi spettatori che ringrazio di cuore per la loro presenza, ma anche grande senso di unione intorno alla Onlus che quotidianamente opera a sostegno della collettività”.

Il Calcit Valdarno Fiorentino sarà presente il prossimo fine settimana col suo tradizionale Mercatino, in piazza Marsilio Ficino, nell’ambito di Autumnia.

Data 08/11/2016 Pagina: /

Sims, la crisi prosegue. Giovedì sciopero dei lavoratori: "Ipotizzati nuovi esuberi"

di Eugenio Bini

Ancora incertezze per il futuro della Sims di Reggello. La crisi prosegue e l'azienda avrebbe paventato l'ipotesi di nuovi esuberi. I sindacati annunciano nuove proteste: "Sciopero giovedì mattina di quattro ore".

Sembra non avere una conclusione la vertenza Sims.

Più di un anno fa (<http://valdarnopost.it/news/i-dipendenti-della-sims-protestano-davanti-ai-cancelli-la-proprietà-investe-ma-solo-con-i-nostri-soldi>) i lavoratori protestarono davanti allo stabilimento. 13 mesi dopo i lavoratori incrociano di nuovo le braccia. Giovedì mattina infatti sono previste quattro ore di sciopero, con un presidio davanti allo stabilimento di due ore, dalle 10 a mezzogiorno. E' la forma di protesta indetta da Cigl, Cisl e Uil.

Le questioni aperte sono in larga parte le stesse che hanno accompagnato l'azienda in questi ultimi - e tormentati - anni. Ma adesso i vertici aziendali avrebbero ventilato l'ipotesi di nuovi esuberi. La produzione, dopo lo stop imposto dall'Aifa nel 2014, non è più tornata ai livelli precedenti e continuano a permanere forti timori per il futuro dell'azienda reggellese.

Attualmente i 134 dipendenti lavorano con contratti di solidarietà, che scadranno il prossimo maggio.

Data 08/11/2016 Pagina: /

Progetto per la prevenzione del melanoma, 60 visite gratuite offerte da Ant

di Glenda Venturini

L'Assistenza Nazionale Tumori promuove il progetto per tutti i residenti dei comuni del Valdarno fiorentino. Le visite si terranno il 15 e 18 novembre a Matassino

Si rinnova anche quest'anno in Valdarno fiorentino l'impegno di Fondazione Ant sul fronte della prevenzione oncologica. Dopo l'esperienza di Progetto melanoma del 2014 e quella di Progetto Tiroide del 2015, continua la collaborazione con la Sezione Soci Coop di Figline Valdarno-Rignano.

Il 15 e 18 novembre i cittadini di Figline e Incisa, Rignano e Reggello avranno a disposizione 60 visite dermatologiche gratuite per la prevenzione del melanoma, effettuate da un medico specialista Ant con l'ausilio di un videodermatoscopio, strumento sofisticato per la diagnosi precoce delle lesioni sospette. Le visite si terranno presso gli studi medici di Via Pisacane 31 in località Matassino. **Per prenotarsi** è necessario chiamare dal 7 al 14 novembre (escluso sabato e domenica), solo dalle 9 alle 13, al numero 349.0693571. L'iniziativa è stata resa possibile anche dalla collaborazione di Farmavalarno che ha concesso gratuitamente ad ANT l'ambulatorio per le visite e ha il patrocinio del Comune di Figline e Incisa Valdarno.

“Accogliamo con piacere questa nuova collaborazione tra enti ed associazioni (Soci Coop, Farmavalarno Spa, Fiv e Ant) che hanno vocazioni diverse - ha spiegato l'assessore alla sanità di Figline e Incisa, Ottavia Meazzini - **ma che hanno fatto sinergia su un argomento davvero importante per la nostra salute, la prevenzione. Ringrazio Ant per aver scelto anche quest'anno il nostro territorio per sensibilizzare la cittadinanza perché una semplice visita, un banale controllo, potrà permettere alle nostre cittadine e ai nostri cittadini di bloccare tempestivamente il melanoma, tumore della pelle”.**

Per conoscere il calendario mensile delle visite ANT nella nostra regione, è possibile visitare la sezione Prevenzione del sito www.ant.it/toscana (<http://www.ant.it/toscana>).

Data 08/11/2016 Pagina: /

Terza asta pubblica per due immobili di proprietà del comune di Figline e Incisa

di Glenda Venturini

Si tratta di un capannone industriale situato a La Massa, e di un appartamento che si trova invece a Incisa. Offerte da presentare entro il 12 dicembre

spogliatoio di 59 mq) il prezzo a base d'asta è di 385mila euro; per l'appartamento (di 45 mq, costituito da 2 vani oltre al servizio igienico) situato all'ultimo piano di un fabbricato residenziale, in piazza Rinascita, è di 46mila euro.

La scelta di mettere in vendita entrambi gli immobili è dovuta alla volontà dell'Amministrazione di razionalizzare gli spazi operativi in seguito alla fusione, per ridurre le spese di gestione degli edifici pubblici. L'offerta dovrà essere presentata entro le 12 di lunedì 12 dicembre 2016, a mano o tramite posta a mezzo raccomandata A.R., all'ufficio Protocollo del Comune di Figline e Incisa Valdarno. Sarà cura dell'ufficio rilasciare una ricevuta comprovante il giorno e l'ora dell'avvenuta consegna. Tutta la documentazione relativa alle modalità e alle condizioni di partecipazione all'asta è disponibile su www.comunefiv.it (<http://www.comunefiv.it>).

Tornano all'asta il capannone nella zona industriale di La Massa, fra Figline e Incisa, e l'appartamento in piazza Rinascita a Incisa: sono i due immobili di proprietà comunale che erano finiti all'asta a inizio 2016, e dopo due chiamate andate deserte ora si procede per il terzo tentativo.

Per la porzione di capannone (di 900 mq, comprensivo di resede esclusivo di 1100 mq e di locali ad uso

Data 08/11/2016 Pagina: /

Presentata l'edizione numero 18 di Autumnia: spazio a cibo, ambiente ma anche solidarietà

di Glenda Venturini

Dall'11 al 13 novembre il centro storico di Figline torna ad animarsi con la fiera dedicata ai prodotti autunnali: dall'alimentazione all'agricoltura, tanti gli eventi per una manifestazione che attira migliaia di visitatori. E quest'anno anche la raccolta fondi per Accumoli

Si scaldano i motori a Figline per Autumnia, fiera

dedicata all'ambiente e all'agricoltura ma anche, in questa diciottesima edizione, alla solidarietà con i territori colpiti dal sisma. Centinaia di stand, decine le aziende, associazioni, enti e istituzioni coinvolti: il centro storico di Figline diventerà un grande mercato autunnale a cielo aperto, con tanto di boschi, dimostrazioni di arti e mestieri, una fattoria didattica ma anche cooking show e degustazioni.

Ci saranno anche attività per bambini, giochi e iniziative a tema ambientale, esibizioni di cuochi come lo chef stellato Gaetano Trovato; le associazioni di volontariato in piazza Bonechi; il Mercatale di Montevarchi fra le novità. Tutto il programma (scaricabile anche qui (/uploads/kcFinder/files /Autumnia2016Manifesto_OK_DEF.pdf)) e la mappa per muoversi in mezzo alla manifestazioni sono disponibili sul sito www.autumnia.it (<http://www.autumnia.it>). Sarà operativa la navetta nelle gironate di sabato e domenica, da Matassino, da Incisa e da via della Comunità Europea.

Autumnia sarà aperta da venerdì 11 (orario stand 9-23, lo stesso di sabato 12 novembre) e **fino a domenica 13 novembre** (orario 9-20). L'ingresso è gratuito, l'inaugurazione ufficiale si terrà sabato 12 novembre alle 15,30 in piazza Marsilio Ficino. In occasione della fiera sarà possibile contribuire alla raccolta fondi da destinare ad Accumoli, una delle città maggiormente colpite dal terremoto dello scorso agosto. Tutti coloro che decideranno di fare una donazione, riceveranno l'adesivo "Autumnia per Accumoli". I fondi verranno poi devoluti al comune laziale per contribuire a riattrezzare alcune aree verdi di quella città.



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 09/11/2016 Pagina: 23

E' L'ANNO della pioggia a Siena: non pioveva così tanto nei primi dieci mesi dell'anno dal lontano 1960. Secondo i dati raccolti dall'associazione MeteoSiena il 2016 ha fatto segnare 1150 millimetri (997 nel '60) al 7 novembre.

Paola Fichera
FIRENZE

DUPU molte chiacchiere, convegni, e allarmi di ogni tipo è stato l'Arno, 50 anni dopo l'alluvione che ha segnato Firenze e la Toscana, a far riassaggiare la sua ondata minacciosa. E' bastato il Casentino inzuppato da 300 millimetri di pioggia in poche ore per far scattare l'allarme solo due giorni fa. Soprattutto per far ricordare bene a tutti che ad oggi solo il 30% delle opere idrauliche necessarie per la salvaguardia del territorio è stato realizzato. Troppo poco. Anche perché la 'svolta' sul piano economico è arrivata solo nel 2015 con lo stanziamento di una prima

I FONDI STATALI

Stanziata nel 2015 la prima tranche: 65 i milioni di euro destinati a tutta la Toscana

tranche di 650 milioni per tutta la penisola: 65 destinati alla Toscana (10) e a Firenze (55).

«E' vero - ammette l'assessore regionale all'ambiente Federica Fratoni - e noi lavoriamo per rispettare gli impegni presi. Ma stiamo battagliando per avere dal governo almeno il 15% di quei 65 milioni che dovevano essere stanziati nella primavera 2016, cioè 5 milioni di euro».

Ma quali sono le opere 'mancanti'? In Toscana gli interventi in cantiere riguardano le casse di espansione sul fiume Era a Pontedera e Ponsacco (oltre 6 milioni di euro), un paio di interventi a

Arno, 55 milioni restano sulla carta «Il governo ci dia subito un anticipo» Firenze, l'appello dell'assessore regionale. Ecco le opere ancora da fare



La piena dell'Arno dei giorni scorsi



Federica Fratoni

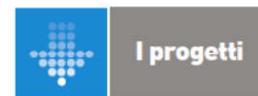
Carrara sul Carrione (circa 2,7 milioni di euro), a Pisa con il potenziamento delle idrovore di Porta a Lucca, ad Arezzo la cassa di espansione del torrente Bicchierina.

Fondamentali sono le casse di espansione a monte di Firenze. Il solo modo per stemperare la quantità e la forza dell'ondata di piena. Per salvare la città ne sono previste quattro. Pizziconi (al Matassino di Figline) è la prima. Ha un costo complessivo di 21 milioni di euro. I lavori sono iniziati nel 2014 e, a oggi, solo il primo lotto è stato completato. Può quindi essere messa solo parzialmente in funzione. A lavori conclusi (2018?)

invaserà circa 4,5 milioni di metri cubi di acqua.

La cassa di espansione di Restone, in sinistra idraulica prima dell'abitato di Figline, invaserà circa 5,5 milioni di mc di acqua ed ha un costo di circa 15 milioni di euro (finanziato per circa il 50%). A fine 2016 l'opera sarà realizzata per il 16% del totale (progettazione e affidamento lavori), la conclusione è prevista a fine del 2018. Fatte salve le indagini per la bonifica dei terreni.

Le casse di espansione 3 e 4 di Prulli e Leccio (a Reggello e Rignano) sono più a valle e in destra d'Arno. In entrambi i casi la Regione ha predisposto analisi chi-



I progetti

4 casse d'espansione

Per rendere sicura Firenze servirebbero 4 casse d'espansione a monte della città. A oggi è stato completato solo il primo lotto di quella di Pizziconi

Servono 100 milioni

Per l'Arno servirebbero almeno 100 milioni, ma altre opere sono necessarie per l'Era (6 milioni), per il Carrione a Carrara (2,7) a Lucca e ad Arezzo

miche sulle terre. Prulli ha una superficie di 134 ettari, un volume di 6,52 milioni di metri cubi e un costo di circa 25 milioni.

Anche per il Leccio siamo solo alla gara d'appalto. Si tratta di 158 ettari, con un volume di 10,34 milioni di mc per 24 milioni di euro. Dovrebbero essere pronte per la metà del 2017.

Ancora più a sud c'è l'adeguamento e il rialzo della diga di Levane dall'attuale quota di 169 metri a 174. Il volume di acqua invasabile sarà pari a circa 16 milioni di metri cubi. Il costo è intorno a 25 milioni di euro. E i lavori dovrebbero essere completati a metà del 2018.



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 09/11/2016 Pagina: 22

Autumnia apre alla solidarietà Spazio per cibo e antichi mestieri

FIGLINE Fiera nel centro storico da venerdì a domenica

di PAOLO FABIANI

DA IERI il centro storico di Figline è trasformato in una grande 'tendopoli' dove, da venerdì a domenica, si articolerà la diciottesima edizione di «Autumnia», la kermesse dedicata all'Ambiente, all'Agricoltura e all'Alimentazione, la manifestazione delle tre 'A' annoverata fra le più importanti della regione. Ogni angolo della cittadina ospita iniziative particolari, cominciando da piazza San Francesco dedicata all'ambiente con stand e attività per grandi e piccini, ci saranno i comuni di Cavriglia e Reggello con alcune associazioni, una rappresentanza di olivicoltori, la Federcaccia e l'Enpa. Stand saranno occupati anche da alcune scuole del territorio, oltre che da Aer che informerà sulla raccolta dei rifiuti distribuendo appositi gadget. Per i bambini c'è anche l'educazione ambientale spiegata dai Forestali. Molto



spazio anche agli animali nell'area dei giardini della Misericordi e di piazza Serristori dove, a cura del Museo della Civiltà contadina di Gaville, verrà riproposta l'arte degli antichi mestieri, come il cestaio, l'impagliatore, e via dicendo. Ci sarà anche un fabbro. La vicina via Del Puglia sarà invece

dedicata ai giochi; domenica piazza IV Novembre ospiterà una esibizione dei vigili del fuoco. All'alimentazione è stata riservata, come sempre, l'area di piazza Ficino, per il comparto sociale ci sono invece piazza Don Bosco e l'annesso parcheggio. Comunque il calendario delle iniziative, si può trovare

nella brochure che il Comune ha fatto stampare e disponibili ovunque. Di certo c'è che ad «Autumnia» chiunque può trovare quello che cerca, dalle specialità gastronomiche alle informazioni su come accudire gli animali, curare un bosco e coltivare una piantagione, infatti sono programmati convegni che

BUS NAVETTA

Parcheggi e non solo per ridurre i disagi mezzi pubblici gratuiti

andranno avanti fino a dicembre. Inevitabilmente ne risentiranno sia il traffico che i parcheggi, e per ridurre al minimo i disagi sia sabato che domenica saranno attivi bus navetta gratuiti che partono dai grandi parcheggi della periferia di Figline, da Matassino e dalla stazione Fs di Incisa.



Data 09/11/2016 Pagina: /

Gruccia, Stefano Mugnai: "Declassata anestesia. La giunta spieghi questo impoverimento"

di Monica Campani

Stefano Mugnai, Forza Italia, vice presidente della Commissione sanità presenta un'interrogazione in consiglio regionale **"Chiarezza sulle prospettive dell'ospedale di Santa Maria alla Gruccia soggetto a costante e progressivo impoverimento"**, a chiederlo con un'interrogazione in consiglio regionale è Stefano Mugnai, Forza Italia, vicepresidente della Commissione sanità del consiglio regionale della Toscana. Nello specifico chiede delucidazioni sul declassamento di anestesia e rianimazione da Unità complessa a Unità semplice.

"Quello di anestesia e rianimazione – commenta Mugnai – è uno dei settori più delicati in ambito ospedaliero. Per questo andare a sottrarre autonomia organizzativa e decisionale proprio lì non appare affatto confortante, in prospettiva. E anche in retrospettiva, visto che questo provvedimento arriva in coda a un seguito di iniziative che hanno via via sfogliato l'ospedale di servizi e capacità. Per altro – ricorda l'esponente di Forza Italia anche nel suo documento – è in atto in quell'ospedale un processo che porterà a una serie di pensionamenti nel personale medico, il che in assenza di turn over non favorirà certo l'operatività del presidio".

Mugnai continua: "malgrado si neghi al Valdarno fiorentino e aretino di costituirsi in distretto sanitario unico benché interaziendale, si continua a parlare di unificazione del servizio ospedaliero con il Serristori di Figline Valdarno".

Il vicepresidente della Commissione sanità chiede dunque alla Regione chiarimenti sul ventilato declassamento di "una unità delicata come quella di anestesia e rianimazione", "se siano in previsione altri declassamenti di altre unità operative nel principale ospedale valdarnese" e "se esistano prospettive – ed eventualmente quali – di unificazione del servizio ospedaliero tra le strutture Santa Maria alla Gruccia di San Giovanni Valdarno (Asl Toscana Sud Est) e Serristori di Figline Valdarno (Asl Toscana Centro)".



Data 09/11/2016 Pagina: /

Dopo due mesi di scuola manca ancora l'insegnante di inglese. Problemi alle elementari di Incisa

di Eugenio Bini

Nella terza elementare dell'istituto comprensivo di Rignano e Incisa manca ancora l'insegnante di inglese. La denuncia di un genitore: "Sono passati due mesi dall'inizio della scuola e la cattedra è ancora vacante".

La scuola è iniziata ormai da due mesi, ma nella terza elementare di Incisa manca ancora l'insegnante di inglese. E' la segnalazione giunta a Valdarnopost da parte di alcuni genitori che evidenziano le difficoltà all'attività didattica.

Nelle classi 4° e 5° dell'istituto comprensivo di Rignano-Incisa la cattedra risulta assegnata, ma non in terza. I genitori hanno recentemente parlato con il dirigente scolastico, "ma al momento non è stato trovato qualcuno disponibile per ricoprire l'incarico, con grave ritardo e ripercussioni sull'offerta formativa".

L'anno scolastico 2016-17 non è certo iniziato nel migliore in Valdarno (<http://valdarnopost.it/news/caos-organici-nelle-scuole-mancano-ancora-le-assegnazioni-definitive-corsa-ai-supplenti-nell-incertezza>), con caos agli organici nelle scuole di ogni ordine e grado.

Data 09/11/2016 Pagina: /

Troppe auto e la strada è pericolosa. La scuola: "Sconsigliato l'uso della bicicletta". Fiab: "E' contro ogni logica"

di Eugenio Bini

Succede all'istituto Leonardo Da Vinci. Con una circolare il dirigente scolastico dell'istituto comprensivo paventa l'ipotesi di revoca dell'autonomia di uscita dal plesso "Leonardo Da Vinci". Fiab Valdarno in Bici protesta: "Decisione illogica e sconcertante non permettere ai bambini di andare in bici. Chiediamo un incontro con istituto scolastico e amministrazione".

La strada è pericolosa e pertanto si sconsiglia di arrivare a scuola in bicicletta. Fa discutere la circolare diffusa alla Leonardo Da Vinci: il dirigente scolastico del comprensivo di Figline e Incisa sconsiglia l'utilizzo della bici e paventa la possibilità di revocare l'autonomia di uscita dei ragazzi, "in quanto - si legge nella circolare - la sicurezza degli alunni e la prevenzione dei rischi sono aspetti irrinunciabili da parte dell'istituzione scolastica".

A denunciare l'accaduto è l'associazione Fiab Valdarno in Bici che evidenzia "l'illogicità" della comunicazione: "E' un po' come dire - ironizza - l'aria è inquinata, quindi smettete di respirare o un contatto prolungato con l'acqua può provocare reumatismi, quindi evitiamo di lavarci". Per questo chiede "un incontro al dirigente scolastico e all'amministrazione comunale".

"Pur riscontrando che le strade di Figline (e dei paesi del Valdarno in generale) non brillano per sicurezza, riteniamo che sconsigliare di utilizzare un mezzo di mobilità dolce va contro ogni logica. Sono infatti molti gli studi che dimostrano che i rischi diminuiscono all'aumentare del numero di persone che si muovono in bici e a piedi in alternativa alle auto".

"Prima di sconsigliare azioni virtuose, come l'utilizzo della bici, sarebbe opportuno chiedere alle amministrazioni alcuni piccoli interventi di moderazione del traffico veicolare come tante volte FIAB ValdarnoInBici ha suggerito (come ad esempio strade di accesso delle scuole car free negli orari di entrata/uscita, la realizzazione di un PediBus o addirittura di un BiciBus gestito dall'amministrazione comunale, la realizzazione di una rete interconnessa di piste ciclabili di collegamento tra i punti nevralgici ed attrattivi delle città come le

La strada è pericolosa e pertanto si sconsiglia di arrivare a scuola in bicicletta. Fa discutere la circolare diffusa alla Leonardo Da Vinci: il dirigente scolastico del comprensivo di Figline e Incisa sconsiglia l'utilizzo della bici e paventa la possibilità di revocare l'autonomia di uscita dei ragazzi, "in quanto - si legge nella circolare - la sicurezza degli alunni e la prevenzione dei rischi sono aspetti irrinunciabili da parte dell'istituzione scolastica".

A denunciare l'accaduto è l'associazione Fiab Valdarno in Bici che evidenzia "l'illogicità" della comunicazione: "E' un po' come dire - ironizza - l'aria è inquinata, quindi smettete di respirare o un contatto prolungato con l'acqua può provocare reumatismi, quindi evitiamo di lavarci". Per questo chiede "un incontro al dirigente scolastico e all'amministrazione comunale".

"Pur riscontrando che le strade di Figline (e dei paesi del Valdarno in generale) non brillano per sicurezza, riteniamo che sconsigliare di utilizzare un mezzo di mobilità dolce va contro ogni logica. Sono infatti molti gli studi che dimostrano che i rischi diminuiscono all'aumentare del numero di persone che si muovono in bici e a piedi in alternativa alle auto".

"Prima di sconsigliare azioni virtuose, come l'utilizzo della bici, sarebbe opportuno chiedere alle amministrazioni alcuni piccoli interventi di moderazione del traffico veicolare come tante volte FIAB ValdarnoInBici ha suggerito (come ad esempio strade di accesso delle scuole car free negli orari di entrata/uscita, la realizzazione di un PediBus o addirittura di un BiciBus gestito dall'amministrazione comunale, la realizzazione di una rete interconnessa di piste ciclabili di collegamento tra i punti nevralgici ed attrattivi delle città come le



Data 10/11/2016 Pagina: /

"Multiculturalità e assistenza alla persona": convegno alla Asp Martelli

di Monica Campani

L'iniziativa si terrà venerdì 11 novembre dalle 9.00 alle 12.00 nella Casa di riposo Ludovico Martelli di Figline

"Multiculturalità e assistenza alla persona": ([/uploads/kcFinder/files/locandina2.pdf](#)) è il convegno che si terrà venerdì 11 novembre dalle 9.00 alla Asp Ludovico Martelli di Figline.

Negli interventi si alterneranno il direttore della Asp Martelli, Daniele Raspini all'assessore del comune di Figline Incisa Ottavia Meazzini, da Suor Simona Cherici, responsabile della Casa famiglia "Fraternità della Visitazione" di Pian di Scò, a professionisti esperti del settore.



Figline e Incisa
Valdarno



Data 10/11/2016 Pagina: 29

FIGLINE

12 defibrillatori Ecco la mappa

GRAZIE al «Progetto Vita» sponsorizzato dal periodico «Il Valdarno» e dal Calcit del Valdarno Fiorentino, aumentano le aree 'cardio protette' nel Comune di Figline e Incisa. «Si tratta di una iniziativa di beneficenza – precisa una nota dell'amministrazione comunale – che si pone l'obiettivo di creare una rete di defibrillatori ad uso pubblico, nell'ottica di garantire un intervento immediato in caso di arresto cardiaco». Il reticolo «salva cuore» prevede il posizionamento di dodici apparecchi, tutti situati in luoghi pubblici molto frequentati, dislocati fra i centri urbani di Figline e Incisa, come avevano annunciato i promotori dell'iniziativa nell'autunno del 2015 che a più riprese hanno organizzato manifestazioni per la raccolta dei fondi necessari. Gli ultimi due defibrillatori sono stati posizionati recentemente, uno a Figline in piazza Seristori, vicino al Teatro Garibaldi, zona centrale dove, oltre al teatro ci sono molti locali pubblici, e l'altro a Incisa in piazza del Municipio, dove si trova anche la chiesa. Con questa doppia donazione adesso sono otto i luoghi dove si trovano questi apparecchi salva-vita, quindi sono già in funzione quelli di piazza IV Novembre, davanti al Municipio di Figline; della stazione ferroviaria; uno sul muro dell'Isis «Vasari» in piazza Caduti di Pian d'Albero; a Villa Campori di Incisa; in piazza Don Minzoni davanti alla Farmacia comunale di Matassino; uno è presso il Santuario di Maria Theotokos, a Loppiano, dove si trova la comunità del Movimento dei Focolari; e in via del Ponterosso a Figline. Per concludere il progetto ne mancano uno in via Petrarca, davanti alla scuola media; uno in via Roma davanti al Cinema dei Salesiani, in via Piave davanti alla caserma dei carabinieri, e uno è previsto in via della Resistenza, davanti alla casa di riposo «Martelli». Scelte logistiche studiate dai promotori della donazione, che logicamente hanno anche addestrato tanti volontari nelle varie zone pronti a usare il defibrillatore in caso di necessità.

Data 10/11/2016 Pagina: V

La circolare della discordia “Si sconsiglia l’uso della bici”

Il preside di una media scrive ai genitori: il tragitto per l’istituto è pericoloso. La protesta della Fiab

VALERIA STRAMBI

COLAZIONE in famiglia e poi tutti a scuola in bici? Niente da fare. Gli studenti della scuola media Leonardo Da Vinci di Figline Valdarno dovranno dire addio alle due ruote, almeno per un po’. Autore dell’insolito appello che invita i ragazzi a lasciare a casa le biciclette è lo stesso preside dell’istituto, il professor Lorenzo Pierazzi. Proprio in questi giorni ha fatto arrivare ai genitori degli alunni una circolare nella quale si «sconsiglia l’uso della bici nel tragitto casa-scuola e viceversa». Motivo? La pericolosità della strada.

Immedieate le reazioni delle famiglie: «Assurdo disincentivare una forma di trasporto sostenibile – dicono alcuni – non sarebbe meglio rendere meno rischioso l’incrocio?». «Io mio figlio non ce lo manderei comunque in bici – ammettono altri – quando suona la campanella in quella strada a senso unico regna il caos: macchine in doppia fila, gente accalcata sui marciapiedi, motorini che sfrecciano».

La risposta più dura arriva dalla Fiab ValdarnoInBici, che ha chiesto un incontro con il dirigente scolastico e l’amministrazione comunale: «Siamo sconcertati. Le strade di Figline non brillano per sicurezza, ma sconsigliare l’uso di un mezzo di mobilità dolce va contro ogni logica ». Per la Fiab sarebbe stato più opportuno «richiedere interventi di moderazione del traffico »: dal PediBus al BiciBus, ma anche una rete di piste ciclabili che colleghino scuole e piazze o la realizzazione di “Zone30” con limitatori fisici di velocità. La Fiab ha anche presentato un progetto alla scuola finita nel mirino: «Vorremmo che i ragazzi realizzassero una sorta di progettazione urbanistica individuando cosa si potrebbe cambiare all’interno della città per consentire l’uso della bici in sicurezza » spiega il presidente, Daniele del Priore.

Allibito anche il consigliere comunale della lista civica idea-Comune, Simone Lombardi: «Mesi fa abbiamo portato una mozione pensata per rendere più sicura quella strada e tutti gli ingressi scolastici. Mozione che era stata approvata da tutti ».

Il preside della scuola corre però ai ripari e spiega il motivo della decisione: «La circolare è provocatoria, ma il mio intento era proprio provocare una riflessione. L’uscita è all’altezza di una rotatoria pericolosa. Insieme ai professori, abbiamo notato che spesso i ragazzi non pongono attenzione e usano la bici in modo improprio prendendo la strada contromano». Ecco allora il piano B: «La prossima settimana ho previsto un incontro a scuola con la polizia municipale, che spiegherà ai ragazzi le regole da seguire sulla strada. Solo dopo che gli studenti saranno stati educati ai comportamenti corretti, potranno di nuovo salire in sella alle loro biciclette. Anzi, saremo noi stessi a invitarli a farlo».

Data 10/11/2016 Pagina: /

Aprire il terzo lotto della variante alla SR69: il traffico si riverserà in via degli Urbini

di *Monica Campani*

Al taglio del nastro sarà presente anche l'assessore regionale Vincenzo Ceccarelli. In attesa del congiungimento al tratto del Valdarno fiorentino il traffico si riverserà in via degli Urbini

Verrà aperto venerdì 11 novembre alle 15.00 il terzo lotto della variante in riva destra d'Arno alla SR69, quello che ricade nel comune di San Giovanni e che sfocia in via degli Urbini. E in attesa del congiungimento al tratto del Valdarno fiorentino la viabilità si riverserà proprio nella comunale. Al taglio del nastro sarà presente anche l'assessore regionale alle infrastrutture Vincenzo Ceccarelli.

L'apertura al traffico del terzo lotto della variante segue altre due inaugurazioni di precedenti tratti della stessa infrastruttura: quella del lotto 1, avvenuta il 21 ottobre 2014, con l'apertura del ponte Leonardo Da Vinci, che attraversa sia il fiume Arno che l'autostrada A1 e collega la nuova sr69 con la sp11, e quella del lotto 2, con l'adeguamento di un primo tratto di 1,3 km della sp 11, avvenuta il 25 maggio 2015.

"La variante alla sr69 è stata programmata e finanziata dalla Regione Toscana attraverso il programma pluriennale degli investimenti sulla viabilità di interesse regionale, mentre progettazione e realizzazione sono state a carico della Provincia di Arezzo. L'opera nell'insieme ha un costo complessivo di circa 9.800.000 euro, dei quali quasi 6,5 milioni sono stati destinati dal bilancio regionale, mentre i restanti 3,3 provengono dagli enti locali, circa 2 milioni dalla Provincia di Arezzo e quasi 1.3 dai Comuni del Valdarno".

Il terzo lotto viene aperto dopo che la Provincia ha fatto risistemare la rampa di accesso alla nuova rotatoria.

(<http://valdarnopost.it/news/via-degli-urbini-riaperta-al-traffico-allargato-il-tratto-vicino-alla-rotatoria>) In attesa che venga realizzata anche la variante nel Valdarno fiorentino alla quale quella aretina dovrà congiungersi, il traffico si riverserà in via degli Urbini, una strada comunale già abbastanza dissestata, piena di buche e avvallamenti e priva di illuminazione.

Data 10/11/2016 Pagina: /

Sciopero alla Sims. La protesta dei 135 lavoratori: "No a tagli dei posti di lavoro"

di Eugenio Bini

Sciopero di quattro ore questa mattina alla Sims, con blocchi temporanei anche del traffico. La situazione dell'azienda reggellese è ancora molto incerta: "Chiediamo il rilancio e la tutela dei 135 posti di lavoro".

"No a tagli ai livelli occupazionali, rilancio dell'azienda e sicurezza per il futuro lavorativo".

Queste, in sintesi, le richieste dei 135 lavoratori della

Sims: oggi lo sciopero indetto Filctem Cgil e Femca Cisl per protestare contro i vertici aziendali e far conoscere la situazione di questa storica realtà produttiva che ormai da anni fa i conti con la crisi e una vertenza sindacale mai conclusa.

"Il futuro dell'azienda è ancora molto incerto – spiega

Massimo Bollini della Filctem Cgil – La direzione aziendale ha comunicato ai sindacati che, per via di una flessione degli ordini, sarebbero a rischio i livelli occupazionali. Un soluzione inaccettabile: grande è la preoccupazione dei lavoratori, che attualmente sono in contratto di solidarietà dopo anni di vertenza e mobilitazione".

"Da settembre la situazione appare

peggiorata: l'azienda ci ha comunicato che si è registrato un calo importante degli ordini. Il livello di produzione è basso e mette a rischio l'ammortizzatore sociale attualmente utilizzato quale il contratto di solidarietà, viene quindi ipotizzata una riduzione dei posti di lavoro, anche se non ci è stata comunicata l'entità di questa riduzione. Evidentemente questa non può essere la soluzione, considerato in particolare che stiamo parlando di una realtà produttiva sottoposta a legge Seveso".

I dipendenti - alti i livelli di partecipazione allo sciopero - questa mattina, hanno effettuato un presidio davanti all'azienda e hanno poi manifestato lungo la strada, con brevi interruzioni del traffico. Tra loro serpeggia una forte preoccupazione: "Non accetteremo nessun taglio agli organici attuali. Neanche se si trattasse di un solo posto di lavoro".

Dopo lo stop temporaneo imposto dall'Aifa, ormai più di due anni fa, la situazione alla Sims non è mai tornata ai livelli precedenti: "L'azienda è molto migliorata dal punto di vista qualitativo ma rimane da capire il motivo per il quale i clienti non comprino. Si tratta di un'analisi importante da fare se vogliamo salvaguardare questa realtà produttiva e le 135 famiglie che ci lavorano" conclude Massimo Bollini.

I sindacati hanno già chiesto l'intervento delle istituzioni, a cominciare dalla Regione Toscana. E intanto annunciano: "Quella di oggi è solo la prima mobilitazione, se non dovessero arrivare novità proseguiremo con altre forme di protesta".



Data 10/11/2016 Pagina: /

Sperimentazione sulla Lenta, marcia indietro della Regione. "Più ombre che luci"

di Glenda Venturini

Il 2317 e il 2308 ritorneranno in Direttissima con il prossimo orario invernale, che sarà introdotto a dicembre. La Regione si è detta non soddisfatta del l'esito della sperimentazione, che i pendolari hanno criticato tra l'altro fin dal primo momento. E ha chiesto proposte per rimodulare gli orari

Per questo la Regione Marcia indietro della Regione Toscana sulla sperimentazione di due treni regionali sulla linea Lenta, fra Firenze e il Valdarno, avviata circa un anno fa, fra le proteste del Comitato Pendolari. Ora con una comunicazione inviata proprio ai rappresentanti dei Comitati Valdarno Direttissima, Pendolari Arezzo e Pendolari Valdichiana l'annuncio: da dicembre si torna sulla Direttissima anche con questi due treni

"A circa un anno dall'avvio, abbiamo convenuto, comunicandolo ai gestori, di ritenere conclusa con il cambio orario di dicembre prossimo la sperimentazione dell'instradamento in linea lenta dei due treni 2317 e 2308, visti i risultati non completamente soddisfacenti. I treni oggetto di sperimentazione - si legge nella comunicazione - si sono caratterizzati per più ombre che luci, con pochi punti forti, in particolare per il 2317 (miglior regolarità in partenza da SMN, tenuta a CMarte, pur con diminuzione della regolarità, percorrenza reale solo di 5 minuti superiore a quella programmata fra Firenze e Figline) ma poi drastica perdita di regolarità già nelle altre stazioni del Valdarno, con sistematico arrivo in ritardo ad Arezzo e ulteriore costante diminuzione della regolarità nelle successive stazioni, senza che in questi mesi sia stato trovato un correttivo, come da noi richiesto".

La Regione ha chiesto quindi a RFI la riprogrammazione della coppia di treni in Direttissima, con orari di partenza riallineati il più possibile al resto del cadenzamento. Per il 2317 la proposta prevede la partenza da Firenze SMN alle 19.02, ma questo oltre a non rispettare il cadenzamento, con un anticipo di -11', potrebbe rappresentare un disagio per utenti che utilizzano il treno in corrispondenza da altre linee, o hanno orari di uscita dal lavoro tali da non far loro raggiungere in tempo il treno con il nuovo orario. Anche altre ipotesi potrebbero comportare però dei disagi.

Per questo la Regione ha deciso di coinvolgere i pendolari in questa fase prima di formalizzare una proposta precisa, chiedendo ai rappresentanti dei Comitati di inviare entro il 12 novembre delle osservazioni in merito.



Figline e Incisa
Valdarno



Data 11/11/2016 Pagina: 29

FIGLINE: IN BIBLIOTECA IL LIBRO DI BALDAZZI

SARÀ presentato oggi alle 17, nella biblioteca 'Marsilio Ficino' di Figline, il libro «Maldifiume: acqua, passi e gente d'Arno» scritto da Simona Baldanzi. L'iniziativa rientra fra le manifestazioni per ricordare i 50 anni dall'alluvione.

Data 11/11/2016 Pagina: 29

FIGLINE LA TESTIMONIANZA DEI TITOLARI

Novanta furti in tre anni La rabbia dei titolari 'Non sappiamo cosa fare'

CINQUANTADUEMILA euro rubati, centomila euro di fatturato in meno, novanta furti denunciati in 3 anni e cinque persone che hanno perso il posto di lavoro. L'ultimo furto di qualche centinaio di euro martedì scorso nella «galleria» della Coop di Figline. Il bilancio è quello di Etruria Noleggi Srl, un'azienda figlinese che gestisce i distributori di gadget e giochi per bambini situati nei vari locali pubblici e centri commerciali in molte zone della Toscana, mentre il ladro, o presunto tale, ha da sempre un volto con nome, cognome e residenza immortalato in più occasioni dalle telecamere di controllo proprio mentre 'scassetta' il denaro dai distributori, con il supporto di precise testimonianze: tutto materiale consegnato ai carabinieri a corredo delle denunce. Ma nonostante tutto questa persona continua imperterri-

to nella sua attività, ritenendo questi apparecchi degli autentici bancomat dai quali rifornirsi sistematicamente. «La situazione ha dell'incredibile – raccontano Gian Luca Sabatini e Marianne Barale, titolari della Etruria Noleggi –, abbiamo cambiato tutte le serrature dei distributori, ma questo soggetto un paio d'anni fa ha rubato un marsupio dal furgone dell'azienda nel quale c'erano le chiavi nuove, le abbiamo cambiate ancora ma riesce ad aprirle ugualmente senza mai scassarle. I carabinieri e la Procura conoscono bene tutta la storia, in tribunale c'è stata un'udienza l'anno scorso poi più nulla. E questo soggetto continua imperterrito a rubare, abbiamo perso la fiducia nelle istituzioni – commentano delusi –, nessuno ci tutela, la legge non interviene: dobbiamo pensarci da soli?».

Paolo Fabiani



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 11/11/2016 Pagina: 22

Figline, l'impianto per domare l'Arno Ridurrà del 10% la portata delle piene

Viaggio nella prima delle quattro casse di espansione previste



PAURA L'Arno in piena sotto i ponti di Firenze

ESTENSIONE TOTALE
120 ettari
pari a circa
150 campi
da calcio

CAPACITÀ DI INVASO
4.250.000 mc
di acqua
pari a circa 1.700
piscine olimpioniche

L'OPERA A PIZZICONI

18
milioni di euro
COSTO

INAUGURAZIONE UFFICIALE
Marzo 2017



Primo lotto



Secondo lotto

Il fiume in piena entrerà nel Faella dove, trovando argini bassi, tracimerà nella cassa, rilasciandola dopo l'emergenza

La Pizziconi 2 invece farà entrare l'acqua più a monte, dalla nuova opera di presa, e il Faella servirà solo per lo scarico



8 m
Altezza massima degli argini
8,5 km
Lunghezza degli argini



LA MAPPA

Lisa Ciardi
FIGLINE VALDARNO (Firenze)

È LA PRIMA delle quattro casse di espansione previste a Figline, a monte di Firenze. Un complesso di opere che, una volta ultimato, consentirà, secondo i calcoli della Regione Toscana e di Italia Sicura, un abbattimento del 10% delle portate in arrivo al Ponte Vecchio, in caso di piena duecentennale (ovvero simile a quella del 1966). In pratica, attraverso una serie di «opere di presa e di scarico», il fiume verrà fatto entrare in grandi bacini artificiali, che potrà allagare. Si sfogherà qui per non fare danni più a valle. Tutte le opere di Figline dovrebbero essere pronte nel 2019: ma una cassa, la Pizziconi 1, è già in grado di entrare parzialmente in funzione in caso di emergenza.

piano di campagna». «Per aumentare la capacità di invaso, cioè la possibilità di contenere acqua, sono stati tolti 500mila mc di terra - spiega Stefano Mingoni, direttore dei cantieri per la Ati che sta eseguendo i lavori, guidata da Italcavi - poi analizzati e utilizzati per alzare gli argini».

IN FUTURO, una parte della cassa sarà aperta al pubblico, ovviamente nei momenti di non emergenza, con piste ciclabili e attrezzature. A completare l'opera, varie modifiche ai corsi d'acqua minori, a partire dalla deviazione del torrente Faella che, per i prossimi anni, servirà da opera di presa e di scarico, ovvero per far entrare nella cassa l'acqua dell'Arno in piena e per ributtarla nel fiume una volta passata l'emergenza. L'ingresso dell'Arno nella Pizziconi 1 avverrà in base



Come funziona

Bacini artificiali che si allagano in caso di emergenza

COSA sono: le casse di espansione - che saranno realizzate anche per mettere in sicurezza l'Arno - sono bacini artificiali allagabili dove l'acqua viene fatta entrare e uscire attraverso le cosiddette «opere di presa». In questo modo viene alleggerita la portata di fiumi e torrenti.

a un principio naturale: nei tratti pianeggianti, quando il grande fiume è in piena, tende a invadere gli affluenti e a «risalire» verso monte. L'acqua entrerà così nel Faella, troverà argini bassi e tracimerà nella cassa. Finita l'emergenza, sempre in modo naturale, l'Arno smetterà di fare pressione, il Faella tornerà a scorrere verso valle e le portelle di scarico della cassa si apriranno lasciando uscire l'acqua.

«SUCCESSIVAMENTE completeremo il cosiddetto Pizziconi 2, una grande opera di presa, per far entrare l'acqua più a monte e gestirla meglio - spiega l'ingegnere Oreste Tavanti - Da quel momento il Faella servirà solo per lo scarico». Oreste Tavanti è il commissario inviato dalla Regione nel 2012 a curare e sovrintendere i lavori, inizialmente affidati al Comune di Figline e par-

DUPLICE UTILIZZO
Una parte dell'area sarà aperta al pubblico con piste ciclabili a altre attrezzature

titi nel 2009. L'opera, come molti altri interventi di queste dimensioni, si era infatti arenata fra espropri, ritrovamenti di sostanze inquinanti nei terreni, ritardi e pastoie burocratiche difficili da gestire per un Comune. Finita la Pizziconi 1 si potranno contenere 4 milioni e 250mila metri cubi di acqua: un quantitativo pari a 1.700 piscine olimpioniche. Tanto. Ma sarà solo un primo tassello. Ancora piccolo rispetto ai 25 milioni di metri cubi che saranno trattenuti a Figline una volta completate anche le altre tre casse.

PRONTA ALL'USO

L'invaso potrebbe già essere utilizzato per accogliere il fiume ed evitare rischi

L'INAUGURAZIONE ufficiale è fissata per marzo, ma domenica scorsa i tecnici erano pronti a utilizzare l'area. Se l'Arno fosse salito di altri 2,6 metri avrebbero fatto entrare l'acqua abbattendo l'ultimo diaframma. Come funziona la Pizziconi 1? «Si tratta di una grande area di 120 ettari, pari a circa 150 campi da calcio - spiega l'ingegnere Francesco Gabellini, funzionario della Difesa del suolo della Regione - Una zona depressa, che già naturalmente tendeva ad allagarsi e che ora è stata delimitata da 8,5 km di argini, alti fino a 8 metri rispetto al



INTERESSE Tanti i visitatori

LA NAZIONE APERTURA ANCHE DOMENICA. DOMANI ORARIO CONTINUATO

A grande richiesta la mostra raddoppia

RESTERÀ aperta con orario eccezionalmente con orario continuato domani, sabato, e domenica (9.30-18) la nostra mostra sull'alluvione. 'L'Arno straripa a Firenze' racconta il dramma di una città attraverso i giornali e le foto d'epoca de La Nazione, filmati e interviste ai protagonisti di quei giorni. In quel terribile del 4 novembre 1966 e in quelli successivi La Nazione compì un piccolo-grande miracolo: giornalisti e poligrafici riuscirono a fare andare lo stesso sempre il quotidiano in edicola, nonostante la rotativa fosse coperta di acqua e fango e quindi del tutto inservibile. Il giornale fu stampato nella sede del Resto del Carlino. I poligrafici fiorentini andarono a Bologna poche ore dopo l'alluvione.

«Il 5 novembre - racconta Fabio Bianchi che lavorava nella tipografia de La Nazione da poco nel nuovissimo stabilimento di viale Giovane Italia - ci si presentò al giornale, poi si prese la Giulia del direttore del personale e si andò a Bologna perché La Nazione doveva uscire a ogni costo. A Bologna ci accolse il direttore del Carlino, Giovanni Spadolini e ci accompagnò in tipografia. Rimanemmo a Bologna due mesi per comporre la prima e la seconda pagina che erano le ultime, le più fresche. Dovevamo andare veloci come il vento perché alle 23.30 si doveva andare in stampa. La distribuzione non era uno scherzo, l'autostrada esisteva da due anni, il resto era tutto su strade normali, curve, salite, discese».

Data 04/02/2016 Pagina: 29

Sciopero alla Sims, i lavoratori bloccano il traffico «Vogliamo sapere le intenzioni della proprietà»

Reggello

TRAFFICO bloccato in Pian di Rona per lo sciopero dei lavoratori Sims, l'industria chimica reggellese che in due anni non è riuscita a recuperare la clientela antecedente la chiusura chiesta dall'agenzia del farmaco (Aifa) per la messa a norma dello stabilimento del Filarone. «Adesso la fabbrica è in regola, però non arrivano gli ordini e la situazione sta diventando critica sul piano occupazionale - ha spiegato Massimo Bollini della Filctem Cgil -, noi vogliamo sapere quali sono le intenzioni della proprietà, qui ci sono 135 posti di lavoro e il piano industriale presentatoci lo scorso anno non è più attuale». Quella di ieri, con quattro ore di sciopero e blocco parziale della strada, è solo la prima di una serie di manifestazioni. In un prossimo futuro si aggiungeranno alla protesta anche i lavoratori della De Angeli.

Inaugurato l'ultimo lotto della variante alla SR69. Al via l'appalto per il versante fiorentino

di Monica Campani

Il presidente della Provincia di Arezzo Roberto Vasai, l'assessore regionale Vincenzo Ceccarelli, la consigliera regionale Valentina Vadi insieme ad alcuni rappresentanti delle amministrazioni comunali locali hanno inaugurato il terzo lotto della variante

Inaugurato l'ultimo lotto della variante alla SR69 che dal cimitero di Levane, in riva destra dell'Arno, giunge fino al confine con la provincia di Firenze. L'opera complessiva iniziata nel 2010 ha visto una spesa di 65 milioni di euro. 9.700.000 euro il costo dell'ultima parte che dalla rotatoria della Badiola sfocia in via degli Urbini con un incremento del 17% rispetto alle previsioni iniziali coperto completamente dalla Regione.

Presenti al taglio del nastro il presidente della Provincia di Arezzo Roberto Vasai, l'assessore regionale Vincenzo Ceccarelli, la consigliera regionale Valentina Vadi insieme ad alcuni rappresentanti delle amministrazioni comunali locali

Vincenzo Ceccarelli, assessore regionale: "Il Valdarno è un territorio che ha visto realizzate in maniera più celere rispetto ad altri opere importanti. La nuova variante in riva destra alla SR69 è costata 65 milioni. Nel 2010 i lavori sono stati appaltati: tre anni fa abbiamo inaugurato il primo lotto quello con il ponte Leonardo, un anno e mezzo fa il secondo, oggi siamo qui per il terzo che è costato circa 10 milioni. Hanno contribuito la Regione Toscana, la Provincia e tutti i Comuni del Valdarno: è un esempio di sinergia tra le istituzioni per l'economia e la mobilità della vallata. Certo era meglio se anche in provincia di Firenze i lavori fossero stati terminati: la nuova variante infatti arriva fino al casello di Incisa".

L'assessore Ceccarelli fa il punto anche della variante in Valdarno fiorentino. Al via l'appalto del primo lotto, nel mese di giugno il secondo, più complicato il terzo: "Purtroppo qui gli interventi non sono stati realizzati. Da quest'anno le competenze sono state riassorbite dalla Regione per la progettazione e la realizzazione dell'opera e siamo impegnati a portare a termine i tre lotti. Siamo già in fase di appalto per il primo, quello che dal casello di Incisa arriva verso sud. Entro giugno appalteremo anche il secondo lotto, mentre il terzo è indietro ma sono partite tutte le comunicazioni per l'esproprio".

L'opera è iniziata nell'agosto 2012, si è interrotta nel 2015 a causa di problemi della ditta esecutrice ed è ripresa nel gennaio di quest'anno.

Il presidente della Provincia di Arezzo, Roberto Vasai: "Questa è un'opera pensata in un momento storico diametralmente opposto a quello di oggi. Ferma restando la sua validità come infrastruttura, è nata in un periodo nel quale le Province erano nel momento di massimo riconoscimento sul piano istituzionale, forti di un ruolo di governo dell'area vasta che metteva insieme assetto del

territorio, ambiente, viabilità, urbanistica, sviluppo economico, lavoro, istruzione. In virtù di questo ruolo progettava e realizzava le grandi opere regionali, come questa, e coordinava i Comuni del territorio in progetti anche ambiziosi e a lunga scadenza. Siamo arrivati alla conclusione di questo percorso in una situazione nella quale, invece, il governo di area vasta di ambito provinciale di fatto non esiste più, le competenze prima citate sono sparite, le risorse sono inesistenti. Considero quindi un piccolo miracolo essere riusciti ad arrivare in fondo a questo impegno e, se è logico che non si debba oggi festeggiare niente, almeno ci si debba tutti insieme riconoscere l'impegno, e le responsabilità, che ci siamo assunti anche in questi ultimi periodi"

Data 11/11/2016 Pagina: /

Fine della sperimentazione sulla Lenta, il Comitato Pendolari respinge le proposte di Rfi e Regione

di Glenda Venturini

Due le ipotesi prospettate ai viaggiatori valdarnesi: anticipare il 2317 di qualche minuto, e usare la Direttissima, oppure mantenere lo stesso orario ma rinunciare definitivamente alla Direttissima. "Entrambe irricevibili", replica il Comitato

Respingono entrambe le ipotesi in ballo, i pendolari valdarnesi: e chiedono alla Regione un impegno maggiore per tutelare i viaggiatori. Al centro del contendere finisce il treno regionale 2317, che per circa un anno è stato spostato in via sperimentale sulla Linea Lenta. Ora la sperimentazione è definita conclusa dalla stessa Regione, perché non ha portato benefici.

Ma c'è da decidere come reinserire, con l'orario di dicembre, il treno sulla Direttissima. Due le proposte sul tavolo, come comunicate dalla segreteria dell'assessorato ai trasporti: anticipare l'orario di partenza alle 19.02, con un anticipo di 11 minuti che potrebbe penalizzare molti pendolari; oppure mantenere le 19.13, ma accontentarsi di rimanere sulla linea Lenta.

Entrambe ipotesi che il Comitato scarta. "Il Comitato Pendolari Valdarno esprime tutta la sua perplessità di fronte alla proposta riguardante il treno 2317, che RFI ha avanzato e vuole imporre. Perplessità accentuata dal comportamento della Regione Toscana che cerca la condivisione della scelta e la scarica sui pendolari. I pendolari del Valdarno continuano a subire quotidianamente penalizzazioni rispetto all'Alta velocità, con gli ormai noti 'inchini' all'entrata della Direttissima".

Nel caso di specie, il Comitato spiega: "A noi sembra improponibile e fuori da ogni logica la scelta di anticipare la partenza di un treno, tra l'altro uno dei più utilizzati per il rientro da Firenze, in quanto ne sarebbe impedito l'utilizzo a moltissimi utenti. Si sottolinea che non è neppure il caso di considerare il treno delle 19:22 come una vera alternativa, ma al massimo l'unico ripiego offerto. Dall'altra parte mantenere la partenza alle 19:13, passando però dalla linea Lenta, è ancor di più inaccettabile in quanto, dopo mesi di sperimentazione che non hanno portato a nulla, si vuole mantenere tale situazione che comporta la perdita di 10-15 minuti al giorno (e non certo di 5 come ostinatamente viene dichiarato), riportando indietro di anni la qualità del servizio offerto ai pendolari del Valdarno".

I pendolari valdarnesi considerano "l'eventuale accettazione di tale spostamento come un pericoloso precedente per eventuali ulteriori situazioni di intralcio dei treni regionali a quelli dell'Alta Velocità, soprattutto in vista dell'intensificazione del traffico di quest'ultimo tipo di servizio". Perciò il Comitato definisce "le due proposte non ricevibili" e chiede all'Assessore Ceccarelli "di attuare una concreta difesa del trasporto regionale nei confronti del servizio AV o di dichiararsi impotenti di fronte a scelte imposte da Ferrovie".



Figline e Incisa
Valdarno

valdarnopost

.it



Data 11/11/2016 Pagina: /

Via Roma, da lunedì i lavori per la nuova rotatoria all'incrocio con la Variantina

di Glenda Venturini

Intervento da 130mila euro inserito nel programma per la messa in sicurezza del tratto urbano della Regionale. I lavori partiranno lunedì 14 novembre, finiranno entro i primi mesi del 2017

Partiranno lunedì i lavori per la realizzazione della nuova rotatoria su via Roma, a Figline, all'imbocco della Variantina che porta verso Matassino. Un'opera

attesa per alleggerire le code che si formano, specie nelle ore di punta, proprio in quell'incrocio con via Pertini. Ecco come sarà la nuova rotatoria:

Si tratta di una rotatoria di 27 metri di diametro (con una corsia stradale di 7 metri), progettata dall'ufficio Tecnico del Comune di Figline e Incisa e da realizzare in 99 giorni, entro dunque i primi mesi del 2017, dalla ditta Valdarno Strade che ha ottenuto

l'appalto. L'intervento avrà un costo di 130mila euro e comporterà anche la riorganizzazione del parcheggio Dalla Chiesa, con un cambio anche all'accesso.

Pertanto, per tutta la durata dei lavori, sarà istituito il divieto di transito e di sosta con rimozione forzata nell'area compresa tra il parcheggio e l'intersezione con via Pertini. Inoltre, il cantiere comporterà anche lo spostamento definitivo dell'isola ecologica dei giardini Dalla Chiesa, che sarà ricollocata all'inizio di via Pertini, di fianco all'area di servizio IP.

Insieme alla nuova rotatoria continuano anche i lavori per la risistemazione e la messa in sicurezza degli attraversamenti pedonali, che si inseriscono nell'ambito di un più ampio progetto di messa in sicurezza stradale e di valorizzazione del tratto urbano della SR 69, per il quale il Comune ha investito 932mila euro. Una cifra che

include anche la realizzazione della pista ciclabile (ultimata la scorsa estate), nuovi marciapiedi, parcheggi e messa in posa del nuovo asfalto. Infine, il progetto prevede anche l'ultimazione dell'ultimo tratto della Variantina, anche questo progetto molto atteso per sciogliere il traffico, per la quale è in corso l'aggiudicazione della progettazione esecutiva.

“Abbiamo aggiunto un altro tassello alle operazioni generali di messa in sicurezza di via Roma, che mirano a migliorarne la fruibilità non solo per gli automobilisti ma anche per pedoni, residenti e ciclisti - ha commentato la vicesindaca Caterina Cardi - nello specifico, la realizzazione della nuova rotatoria e i 28 nuovi attraversamenti pedonali avranno effetti migliorativi sullo scorrimento del traffico sia nell'immediato, sia in prospettiva futura, perché sarà un collegamento fondamentale per la variantina, che vedrà partire i lavori entro il 2017”.

Data 11/11/2016 Pagina: /

La Festa degli Alberi apre Autumnia: i bambini delle scuole piantano nuovi alberi

di Glenda Venturini

Questa mattina l'ormai tradizionale appuntamento per gli alunni degli istituti figlinesi, che hanno piantato nuovi alberi nelle aree pubbliche. Stand aperti da oggi, il taglio del nastro ufficiale si terrà invece domani pomeriggio

Si è tenuta questa mattina a Figline la Festa dell'albero, tradizionale appuntamento collaterale di

Autumnia che in sostanza apre il cartellone delle iniziative. I bambini delle scuole primarie Del Puglia di Figline e La Massa di Incisa sono impegnati (anche domani mattina) nella piantagione di alcuni alberi: 3 querce più 2 frassini (questa mattina nel giardino interno alla scuola, in piazza Aldo Moro a Figline) e 9 cipressi più 2 tigli (l'11 novembre, nel giardino di via Giotto a Incisa).

“Ogni anno manteniamo la tradizione di far coincidere la data di partenza di Autumnia con la Festa dell’Albero, in modo da fare inaugurare la manifestazione ai suoi protagonisti, cioè i bambini – hanno spiegato la sindaca Giulia Mugnai e l'assessore Tilli -. Festeggiare questa ricorrenza con loro significa educarli sin da piccoli ad averne rispetto e insegnare loro che piccoli gesti di cura verso l'Ambiente, come piantare gli alberi, hanno ricadute sul loro futuro. Questo è anche un modo per condannare le azioni di vandalismo che, troppo spesso, si verificano anche sul nostro territorio, e per invitare i cittadini a prevenire situazioni di degrado. A questo proposito, un ringraziamento particolare va a tutti i nostri giardinieri che, tutto l'anno, si prendono cura del verde pubblico”.

Gli stand aprono oggi, mentre il taglio del nastro è atteso per domani pomeriggio. La seconda giornata di Autumnia 2016, quella di sabato 12 novembre, inizierà dal mattino con la conferenza “Laudato Si, Mi Signore, Per Sora Nostra Madre Terra. Coltivare e custodire per il bene comune”, a cura della Diocesi di Fiesole al Polo Bonfanti in località Burchio a Incisa. Alle 10 l'apertura dell'area zootecnica, che per tutta la fiera ospiterà animali, laboratori didattici, dimostrazioni, giochi per bambini. Alle 11 è in programma un incontro al Palazzo Pretorio di Figline, a cura dell'Ufficio Ambiente del Comune e del Tavolo Anci Toscana, nel quale si discuterà di importanti temi di promozione e crescita dell'agricoltura del territorio valdarnese. Alle 14,30 si terrà la competizione fotografica “Photomathon”, a cura di Radio Valdarno, Arci Valdarno, Foto d'Arte Lab e Conkarma.

Alle ore 15.30 in piazza Marsilio Ficino si terrà l'inaugurazione ufficiale di Autumnia, con il tradizionale corteo, lo spettacolo degli Sbandieratori dei Borghi e Sestieri Fiorentini e il saluto della sindaca Giulia Mugnai. Quest'anno purtroppo non ci saranno i cani da salvataggio della Misericordia di Firenze, impegnati nei terremoti degli ultimi mesi che li hanno messi a dura prova. E questo è anche una motivazione in più per venire a Figline e lasciare una donazione per Accumoli, uno dei paesi del centro Italia colpiti dal sisma per il quale il Comune di Figline e Incisa Valdarno raccoglierà fondi nell'ambito della manifestazione. L'esibizione cinofila di sabato 12 alle 10.30 in via Del Puglia è quindi rinviata al 2017, ma nella mattina di domenica 13 tutti i partecipanti ad Autumnia potranno assistere alla simulazione del salvataggio da un incendio con i Vigili del Fuoco.



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 12/11/2016 Pagina: 9

Colosso delle pulizie, ignoto al fisco Maxi truffa: quattro in manette

L'accusa: evasioni 120 milioni di euro. Sequestrate quote di un ristorante

di **STEFANO BROGIONI**

PRESENTAVANO offerte imbarazzanti, tanto che erano riusciti ad accaparrarsi appalti vip per le pulizie di hotel, come quelli della nota catena Boscolo, o di grossi stabilimenti, tipo Gucci a Scandicci. Ma c'era un perché dietro quei prezzi «stracciati» che inginocchiavano la concorrenza: un meccanismo sistematico di false società, intestate a «teste di legno» o a persone inesistenti, che campavano giusto qualche mese senza pagare i contributi per i dipendenti e nessun tipo di tassa o imposta allo Stato. In questo modo, hanno frodato il Fisco per ben 107 milioni di euro, più 20 di Iva non versata.

Quattro gli arresti - tra questi anche un commercialista che avrebbe ordito il sistema di truffa - e sequestrate le quote, di proprietà di uno dei quattro in manette, di un ristorante di via del Proconsole, il «Donnini», che resta aperto ma in amministrazione controllata dal giudice. E' il bilancio di un'inchiesta, condotta dalla guardia di finanza e coordinata dal pm Christine Von Borries e Concetta Gintoli. Ieri, oltre alle misure, firmate dal gip Erminia Bagnoli, sono scattate anche perquisizioni in varie località - in Toscana Pistoia e Via-

reggio - dove avevano sede alcune delle tante «cartiere» che Tullio Rettino, 62 anni, campano, aveva creato (battezzandole con nomi di venti o relativi alla navigazione, sua grande passione) assieme al commercialista Luca Porta, 39 anni, napoletano di Casoria. In carcere è finito anche Luigi Esposito, 52 anni, sempre di Casoria, mentre una quarta persona, 59 anni, pure lui napoletano, non è stato ancora arrestato perché attualmente è all'estero.

Associazione per delinquere, frode fiscale, bancarotta, emissione di false fatture, evasione dell'Iva, mancato versamento dei contributi previdenziali e assistenziali dei dipendenti, alcuni dei reati contestati, a vario titolo, anche ad altre 15 persone finite nel registro degli indagati. 17 le perquisizioni effettuate dalle fiamme gialle che hanno anche provveduto a sequestrare beni per oltre 18 milioni di euro.

Tutto è cominciato da un accertamento effettuato a Figline dalla tenenza di Pontassieve, guidata dal luogotenente Luigi Cioffi, e da lì, le fiamme gialle sono risalite fino al Global Service Group, con sede a Firenze Sud. Sotto a questo «colosso» con sede anche a Milano,

Roma e Mogliano Veneto, sono spuntate una miriade di piccole società, Maestrale, Libeccio, Grecale che, sotto la direzione occulta di Rettino, avrebbero fatto incetta di lavori di pulizia o facchinaggio.

Ma che, al primo soffio di vento, sparivano, con il loro carico di debiti verso l'Erario e con i loro amministratori, talvolta reclutati perfino sulle spiagge del sud o anche inventati, tarocando documenti.



Il procuratore capo
Giuseppe Creazzo





Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 12/11/2016 Pagina: 29

'Ada', progetto per le ristrutturazioni Case adatte alle esigenze di chi soffre

FIGLINE INCISA Progetto per fascia d'età ampia, dai 6 ai 65 anni

di PAOLO FABIANI

SI CHIAMA «ADA» - adattamento domestico per le autonomie - il nuovo progetto che dà alle persone da 6 a 65 anni d'età la possibilità di realizzare una serie di interventi strutturali, e non solo, per rendere la propria abitazione adatta alle esigenze di vita indipendente, all'assistenza di familiari e operatori impegnati al domicilio. «E' innovativo - spiega l'assessore alle politiche sociali di Figline e Incisa Ottavia Meazzini che rilancia anche in Valdarno il progetto partito in via sperimentale in due Società della salute e ora esteso alle 34 zone - distretto della Toscana -, una vera novità in campo sociale che offre una grande opportunità alle persone disabili e a chi gli sta vicino, così com'è una novità la formula con cui si presenta». Praticamente è un progetto unico per conseguire una maggiore fruibilità dei locali in cui il disabile vive, lavora o studia senza bisogno di spostarsi

in altre sedi evitando così anche i disagi del 'viaggio'. Gli interventi attivabili previsti da «Ada» sono 400 in tutto, mentre la Regione Toscana mette a disposizione 800mila euro; il contributo economico è da intendersi come cofinanziamento al costo dell'intervento realizzato come opere edilizie, acquisto e installazione di elementi d'arredo, attrezzature e ausili, acquisto e installazione di strumentazioni, dispositivi e impianti tecnologici. Il progetto sarà supportato dal Centro Regionale per l'accessibilità (Crid), e saranno coinvolti la Società della salute fiorentina nord-ovest, il dipartimento di architettura dell'Università di Firenze (che attiverà 10 'borse' di ricerca), il Cnr di Pisa per la consulenza tecnologica e i laboratori ausili delle Aziende Sanitarie.

LE 34 SOCIETÀ della salute della Toscana dovranno approvare l'avviso pubblico e formare le graduatorie dei beneficiari. Il progetto prevede anche un contributo economico. L'avviso pubblico resterà aperto fino alla fine di dicembre, successivamente ogni zona approverà la graduatoria e formerà l'equipe che dal 6 marzo 2017 inizierà i sopralluoghi, su Figline e Incisa sono previste 18 consulenze e un contributo complessivo di 36.500 euro. Le domande possono essere presentate da persone con disabilità gravi, la scadenza è fissata al 4 gennaio e inviate per raccomandata a: Zona distretto fiorentina Sud-Est, via dell'Antella 58 - 50012 Antella.

INTERVENTO INNOVATIVO
Sperimentazione in due Società della Salute e ora esteso a oltre trenta zone

GLI ALTRI SOGGETTI
Coinvolti anche il dipartimento architettura dell'Università di Firenze e il Cnr di Pisa



L'assessore alle politiche sociali
Ottavia Meazzini



POLICLINICO KUSTEC LA CLINICA PIU' PRESTIGIOSA DELLA CROAZIA
DA 26 ANNI AL SERVIZIO DEI LA CLIENTI A ITALIANA



Avviso pubblico

Approvato l'avviso pubblico (aperto fino a metà dicembre) saranno formate le graduatorie, di zona. Previsto un contributo economico

Data 12/11/2016 Pagina: /

Si è aperta la 18° edizione di Autumnia. Spazio anche alla solidarietà

di Monica Campani

Ha preso il via la tradizionale manifestazione dedicata all'ambiente, all'agricoltura e all'alimentazione.

Quest'anno anche alle popolazioni colpite dal terremoto

In realtà il via ufficiale è avvenuto venerdì con la Festa degli alberi (<http://valdarnopost.it/news/la-festa-degli-alberi-apre-autumnia-i-bambini-delle-scuole-piantano-nuovi-alberi>) alla quale hanno partecipato gli alunni delle scuole primarie di Figline e Incisa. Ma la tradizionale kermesse dedicata all'ambiente, all'agricoltura e all'alimentazione ha aperto i battenti nella giornata di sabato con gli stand, i discorsi ufficiali e lo spettacolo degli Sbandieratori dei Borghi e Sestieri fiorentini.

Tra i tanti stand anche quelli dedicati all'artigianato con prove pratica nella realizzazione di cesti

Vasto e variegato come sempre il programma di questa 18° edizione. (<http://valdarnopost.it/news/presentata-l-edizione-numero-18-di-autumnia-spazio-a-cibo-ambiente-ma-anche-solidarieta>) Iniziative a tema ambientale, esibizioni di cuochi come lo chef stellato Gaetano Trovato, le associazioni di volontariato in piazza Bonechi, il Mercatale di Montevarchi fra le novità.

Spazio anche alla solidarietà: chi lo desidera potrà contribuire ad aiutare Accumuli, cittadina colpita dal terremoto del 24 agosto e del 30 ottobre. Lo scopo è riattrezzare alcune aree verdi di quella città. Proprio per il sisma non ci sarà l'esibizione cinofila: i cani della Misericordia di Firenze, messi a dura prova nelle zone del Centro Italia, hanno bisogno di riposo.

Notizie, cartina e aggiornamenti sul sito: www.autumnia.it (<http://www.autumnia.it/>)



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 13/11/2016 Pagina: 22

Quattro 'casse' per domare l'Arno Ma non le avremo prima del 2019

Le opere lungo il fiume principale e la Sieve terranno 25 milioni di metri cubi



L'Arno in una recente piena sotto Ponte Vecchio



Lisa Ciardi
FIRENZE

UNA VOLTA completate conterranno 25 milioni di metri cubi di acqua. Un quantitativo pari a quello di 10mila piscine olimpioniche. Ma per vedere finite le quattro casse di espansione di Figline (Firenze), lungo il fiume Arno, c'è ancora da aspettare. La brutta notizia è che l'ultimo lotto sarà finito non prima del 2019. La buona che, nel frattempo, anno dopo anno, nuovi pezzi del puzzle andranno a regime e il quantitativo di acqua che potrà essere trattenuto continuerà ad aumentare. Già oggi si può parzialmente utilizzare (ma solo in caso di vera emergenza) una porzione della Pizziconi 1, cassa che sarà inaugurata a marzo prossimo e potrà contenere da subito 3,5 milioni di metri cubi di acqua, arrivando poi a 4,2. Seguirà, entro il 2018, la Pizziconi 2, termine che non indica una nuova cassa, ma un'ottimizzazione della prima, inclusa una

DIRIMPETTAI D'ARNO
Gli ingegneri Francesco Gabellini e Oreste Tavanti, dall'area della Pizziconi mostrano l'altra sponda del fiume, dove sarà realizzata la cassa d'espansione Restone

più funzionale «opera di presa» per far entrare l'acqua dell'Arno nel grande bacino artificiale.

IN PARALLELO, i lavori dovrebbero iniziare nelle altre tre casse: la Restone (15,9 milioni di euro per un'area di 115 ettari in grado di contenere 5,5 milioni di metri cubi di acqua) collocata proprio di fronte alla Pizziconi, sulla sponda opposta dell'Arno, e le Leccio e Prulli, più a valle (50,2 milioni di euro di costo complessivo per invasare 13,5 milioni di metri cubi di acqua in 292 ettari di terreno), entrambe in destra idraulica (ovvero guardando il fiume con le spalle al-

“ 3400 mc al secondo

Nel 1966 a Firenze arrivarono 3.700 metri cubi di acqua al secondo. Con le casse di Figline si scenderebbe del 10%

“ Lungaggini in agguato

Si tratta di opere complesse su aree enormi e perciò si devono spesso fare i conti con espropri e imprevisti



la sorgente).

«**PER AVERE** un termine di paragone - spiega l'ingegnere Francesco Gabellini, funzionario della Difesa del Suolo della Regione - per un evento simile al 1966 arriverebbero oggi a Firenze 3.700 metri cubi di acqua al secondo. Con le casse di Figline scenderemo del 10% arrivando a 3.400 metri cubi al secondo». Va detto però che dal 1966 a oggi c'è stato un enorme boom urbanistico, con edificazioni selvagge anche in zone a rischio, perché molto «basse». E quindi fondamentale riuscire a trattenere più acqua possibile do-

ne non faccia danni. In questa direzione vanno l'innalzamento della diga di Levane (9 milioni di mc) e le casse di espansione sulla Sieve (altri 9 milioni), che però finiranno fra il 2020 e il 2022. Tempi previsti sulla carta, al netto dei possibili ritardi che in passato sono stati grandissimi. «Purtroppo si tratta di opere complesse su aree enormi - continua l'ingegnere Gabellini - e dobbiamo spesso fare i conti con espropri, linee elettriche, cavi e interferenze con tutte le infrastrutture che si trovano in aree abitate». Gli intoppi sono in agguato. Ma l'Arno non aspetta.

Scadenze

2017 e 2018

Il primo lotto della cassa di espansione Pizziconi, costo 18 milioni di euro, sarà inaugurato nel marzo del prossimo anno. Nel 2019 sarà ottimizzata e alla fine delle opere avrà una capacità di 4,2 milioni di mc

2019

Per realizzare le casse di espansione Leccio e Prulli (capacità complessiva di 13,5 milioni di mc, costo 50 milioni) e la Restone (capacità 5,5 milioni di mc, costo 16 milioni) la fine dei lavori è prevista per il 2019

2020 e 2022

L'innalzamento della diga di Levane di 5 metri, che consentirà di contenere 9 milioni di mc (costo 25 milioni), sarà terminato nel 2020. Altri 9 milioni saranno contenuti dalle casse sulla Sieve: fine lavori il 2022



La diga di Levane



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 13/11/2016 Pagina: 37

FIGLINE VALDARNO

Rotatoria via Roma Da domani i lavori

INIZIANO domani i lavori per realizzare la rotatoria fra via Pertini e via Roma, nel centro di Figline, un intervento da 130mila euro progettato dall'Ufficio tecnico comunale che verrà realizzato in 99 giorni dalla ditta Valdarno Strade che si è aggiudicata la gara. L'importante infrastruttura, che avrà un diametro di 27 metri e una corsia stradale di 7, comporta anche la riorganizzazione del parcheggio Dalla Chiesa dove sono previsti 32 posti auto, a cui si aggiungeranno quelli destinati ai ciclomotori. Quindi per tutta la durata dell'intervento sarà istituito il divieto di transito e di sosta con rimozione forzata, nell'area compresa fra il parcheggio e l'intersezione con via Pertini. Inoltre il cantiere comporterà anche lo spostamento definitivo dell'isola ecologica dei Giardini Dalla Chiesa, che sarà ricollocata all'inizio di via Pertini, laterale alla stazione di servizio «Ip». pf



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 13/11/2016 Pagina: 37

FIGLINE VALDARNO

'Autumnia' richiama migliaia di visitatori

SI CHIUDE oggi a Figline la 18ª edizione di «Autumnia», manifestazione dedicata all'ambiente, all'agricoltura e all'alimentazione che per tre giorni mobilita decine di migliaia di persone. Il centro storico, e i dintorni delle Mura sono un'autentica tendopoli dove si svolgono iniziative e dimostrazioni di ogni genere, ci sono centinaia di stand dove si può trovare di tutto, c'è spazio per la solidarietà, per il 'sociale', ma anche per i convegni che si concluderanno a fine mese. Molto gettonato lo spazio riservato alla zootecnia e quello di via Del Puglia dove sono posizionati i giochi. E non solo per i bambini.

L'elenco completo delle iniziative è stato distribuito in tutti i locali pubblici di Figline. Ieri l'inaugurazione con la partecipazione degli sbandieratori dei Borghi e Sestieri fiorentini e i discorsi ufficiali delle autorità. Per evitare ingorghi si raccomanda di utilizzare i bus navetta gratuiti che partono dalla stazione Fs di Incisa, da Matassino e dai grandi parcheggi della periferia per l'intera giornata.

Paolo Fabiani



Figline e Incisa
Valdarno



Data 13/11/2016 Pagina: 37

MATASSINO, LAVORI ALLA RETE IDRICA

RUBINETTI a secco nella frazione figlinese di Matassino dalle 22 di martedì alle 2 del 16 novembre. Publicacqua interviene sulla rete idrica. Le strade interessate sono via Pampaloni, via Arno, piazza Caduti di Pian d'Albero



Data 13/11/2016 Pagina: /

Integrazione fra ospedali, martedì l'incontro fra sindaci e Asl. Salvare il Serristori: "Ogni decisione deve essere condivisa dai cittadini"

di Glenda Venturini

Il 15 novembre l'atteso incontro in cui si dovrà fare chiarezza sul progetto di integrazione fra il Serristori e la Gruccia. Intanto il gruppo di opposizione a Figline e Incisa torna a chiedere impegni precisi: "Prima occorre anche chiedere il rispetto dei Patti territoriali del 2013"

L'integrazione fra i due ospedali sarà al centro

dell'incontro di martedì 15 novembre fra sindaci del Valdarno aretino e fiorentino, Asl Toscana Centro e Asl Toscana Sud Est. Si dovranno capire i dettagli di questo progetto che punta a far collaborare i due presidi sanitari presenti in Valdarno.

Intanto però ad avanzare alcune richieste precise è il Comitato e la lista di opposizione a Figline e Incisa, Salvare il Serristori. "Vogliamo ricordare ai sindaci del Valdarno fiorentino, in particolare alla sindaca di Figline e Incisa, che prima di concordare qualsiasi programma di integrazione, hanno l'obbligo di far rispettare alla Direzione Sanitaria gli accordi sottoscritti ormai tre anni fa e in gran parte ancora disattesi".

"In questi tre anni l'Azienda sanitaria non solo non ha rispettato i Patti, ma ha progressivamente depotenziato il Serristori chiudendo il reparto di chirurgia 4 giorni su 7 (con l'introduzione della week surgery), chiudendo la farmacia ospedaliera, sopprimendo la guardia chirurgica notturna, riducendo il Pronto Soccorso a semplice ambulatorio non più in grado di curare le urgenze, mentre nelle nuove sale operatorie non si eseguono più interventi di chirurgia generale e specialistica ma operazioni in serie di chirurgia programmata, spesso su pazienti provenienti da altre strutture, nelle quali vengono riportati subito dopo l'intervento".

Comitato e lista ricordano anche i problemi della Gruccia: "Anche qui negli ultimi tempi sono stati soppressi o depotenziati vari reparti, come anatomia patologica, urologia, ginecologia, centro diurno del Sert e così via, con consistente riduzione di posti letto e di personale medico e infermieristico. Il depotenziamento dei Presidi ospedalieri del valdarno non è casuale ma rientra in una strategia regionale che è stata formalizzata con la nuova legge di riorganizzazione della sanità regionale (l.r. 84/2015) voluta da Rossi, che prevede un forte accentramento del potere politico-amministrativo e dei servizi sanitari più qualificati, sempre più concentrati in lontane mega strutture pubbliche o in cliniche private convenzionate, mentre i piccoli ospedali periferici sono declassati a strutture satellitari di supporto".

I responsabili di 'Salvare il Serristori' ricordano l'ipotesi, poi naufragata, del Distretto Unico del Valdarno Superiore: "Occasione sprecata, e così oggi si sta cercando di salvare il salvabile con soluzioni abborraciate, che rischiano di distruggere definitivamente ambedue gli ospedali. I sindaci del Valdarno, in quanto responsabili della tutela e salvaguardia della salute dei loro cittadini, devono opporsi decisamente a questa strategia suicida della sanità Toscana e pretendere dalle due Asl e dalla Regione che qualsiasi tipo di integrazione o razionalizzazione futura fra i due ospedali del Valdarno garantisca la presenza sul territorio di strutture di 1° livello, in grado di assicurare un servizio sanitario autonomo, sicuro ed efficiente".

"In ogni caso - concludono Comitato e lista - qualsiasi decisione al riguardo non può essere presa unilateralmente dalle Aziende Sanitarie, ma deve essere preventivamente concordata con gli enti locali e condivisa dai cittadini valdarnesi. Qualora vengano prese decisioni che penalizzino ulteriormente il nostro Presidio sanitario, Il Comitato Salvare il Serristori si farà promotore di iniziative popolari, chiamando ancora una volta i cittadini del Valdarno a schierarsi in difesa del loro ospedale".

Autumnia 2016: esercitazione di vigili del fuoco e Croce Rossa italiana

di Monica Campani

Nell'ambito di Autumnia 2016 nella mattina Croce Rossa di Incisa e vigili del fuoco di Figline hanno simulato un incendio con soccorso a feriti

Vigili del fuoco di Figline e Croce Rossa di Incisa hanno dato una vita a un'esercitazione nell'ambito della 18° edizione di Autumnia. Insieme hanno dimostrato cosa accade quando si sviluppa un incendio e ci sono feriti da salvare.

In tutto sul posto per la Croce Rossa sono stati impegnati circa 40 volontari, tre ambulanze, una medicalizzata per il 118, una Blsd per l'esercitazione, un neonatale, e poi due defender e la squadra cinofili di Montepulciano.

L'allarme è scattato per un incendio all'interno del Comune di Figline. I vigili del fuoco sono entrati da una finestra e hanno portato fuori una persona intossicata dal fumo. I volontari della Croce Rossa hanno, invece, pensato a soccorrerlo.

Tra l'altro i volontari incisani della Croce Rossa italiana sono impegnati dallo scorso 24 agosto nei territori colpiti dal terremoto del Centro Italia per portare soccorso, organizzare i campi, e aiutare le popolazioni.